ULTIMISSIMA EDIZIONE

ULTIMISSIMA EDIZIONE

Anno 96 - Numero 27

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000 sem. 11.200, trim. 5780

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

STAMPA SERA

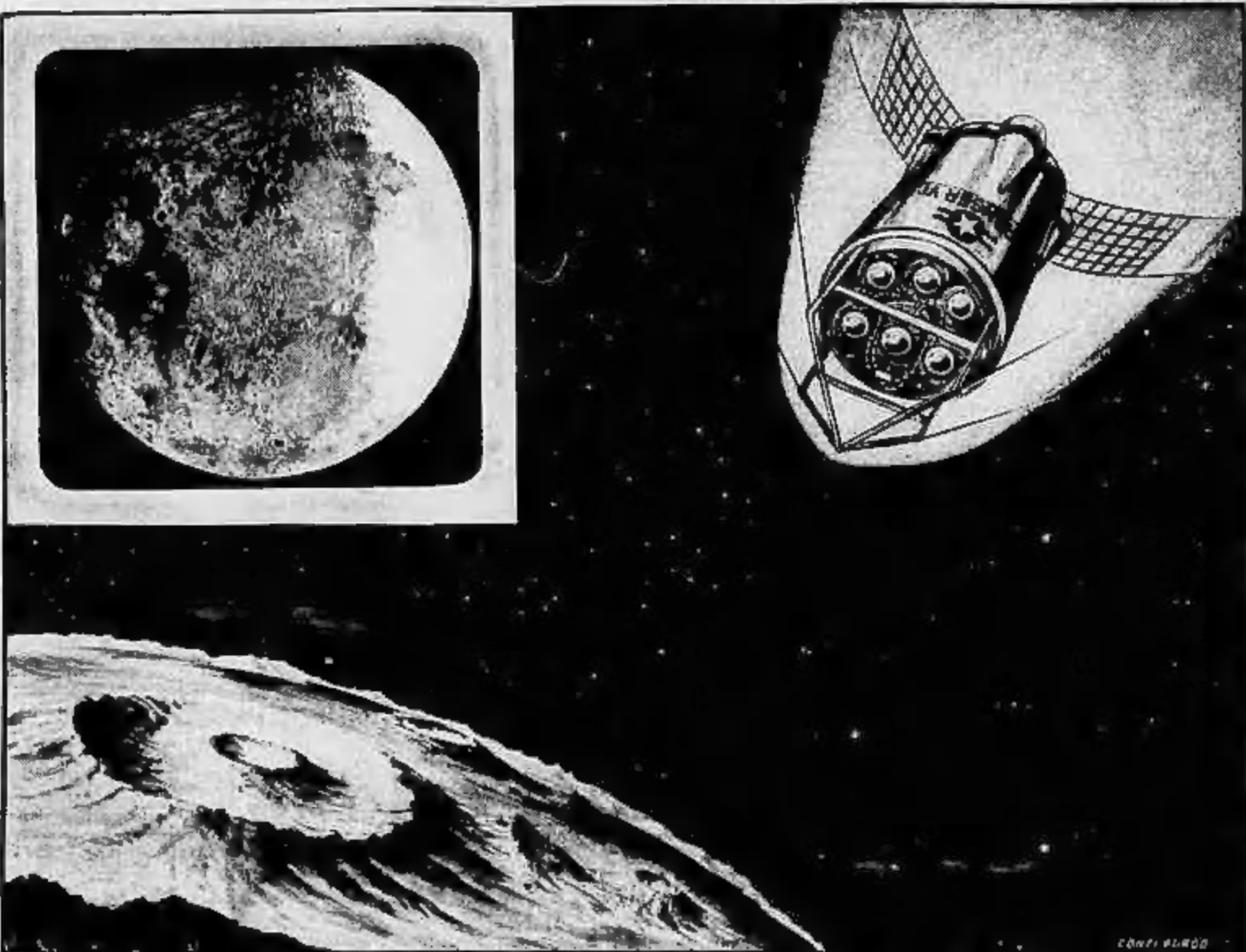
Sabato 1 - Domenica 2 Febbraio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 3, telefono 368-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Domattina sull'obbiettivo alle 10,30

Il «Ranger» dalla Luna manderà 3 mila fotogrammi

Soddisfazione a Pasadena per la riuscita e difficile manovra di correzione della rotta mediante telecomandi - Dal «Mare della Tranquillità» saranno trasmesse immagini di particolari della dimensione d'un metro

Giunta domattina a brevissima distanza dalla Luna la sonda spaziale «Ranger VI» scatterà successivamente migliaia di immagini che le apparecchiature collegate con i sei teleobiettivi trasmetteranno alla Terra

Nostro servizio particolare

Pasadena, sabato sera.

Il «Ranger» punta diritto verso l'obbiettivo Luna e domani mattina (alle dieci e ventiquattro minuti, ora italiana) raggiungerà il satellite naturale della Terra, completando trionfalmente l'impresa.

La manovra di rettifica della rotta compiuta ieri dal veicolo lunare, conformemente all'ordine impartitogli da un radiocomando, è riuscita. Negli ambienti del laboratorio di propulsione a razzo dell'Istituto tecnologico della California non si nasconde la soddisfazione per questo successo.

«I dati più recenti — ha dichiarato Pickering, direttore del laboratorio — indicano che la sonda giungerà sul bersaglio esatto con uno scarto minimo, probabilmente non più di dieci miglia (sedici chilometri)».

Il punto di arrivo scelto dagli scienziati per il «Ranger VI» è il cosiddetto «Mare della Tranquillità», una distesa che dovrebbe essere ideale — sempreché le condizioni geologiche risultino adatte — per farvi scendere le capsule «Apollo» del progettato viaggi lunari.

Adesso si confida che il «Ranger VI» riesca anche nel compito di osservazione scientifica affidatogli: negli ultimi dieci minuti di discesa dovrà riprendere tremila fotogrammi della superficie lunare ed inviarli a terra.

Quelli a distanza più ravvicinata della affascinante «curiosità spaziale», mostreranno oggetti della dimensione massima di un metro. Il comando per l'entrata in funzione delle telecamere verrà inviato da terra con un segnale radio.

Il veicolo, simile ad una grossa libellula, è ormai a circa 100.000 chilometri dall'obbiettivo (un cerchio del diametro di 250 chilometri sul «Mare della Tranquillità», il centro di questo cerchio è il «bersaglio esatto»). [illegible]

sie ombre si conta di poter apprendere qualcosa di nuovo sulla conformazione della Luna.

A Pasadena come a Cape Kennedy — la grande base della Florida già nota come Cape Canaveral, dalla quale il «Ranger VI» è partito giovedì — si sottolinea che per quanto sia stata necessaria una correzione di rotta essa è stata minima, e il lancio iniziale era considerevolmente accurato.

Prima dell'inizio della ripresa delle immagini il «Ranger VI» sarà messo in posizione mediante radiocomando, in modo che gli obbiettivi delle sei telecamere — alcune munite di teleobbiettivo, altre di grandangolare — puntino ad angolo di trentotto gradi sulla Luna.

Subito dopo lo sviluppo delle stampe fotografiche gli scienziati daranno inizio alla loro analisi. Nel giro di 48 ore il mondo dovrebbe essere in grado di sapere quale è l'aspetto della Luna vista da selcento metri di distanza.

«Se tutto andrà come speriamo — ha detto il direttore del progetto Ranger H. M. Schurmeier — «potremo dire di avere superato i sovietici nel campo dell'esplorazione lunare. Il nostro «Ranger» colpirà la faccia anteriore della Luna, non quella nascosta, e le immagini che speriamo di riprendere forniranno informazioni preziose».

L'impatto del veicolo non sarà visibile a occhio nudo; ma ha detto Schurmeier che quando il «Ranger» si schianterà sulla Luna ci sarà probabilmente un lampo che potrà essere scorto con i telescopi.

u. p.

In V pagina:

I quesiti affidati ai sei occhi elettronici

Si chiude stasera il Festival di Sanremo

Clamorosa esclusione di Milva, Renis e Villa

Il crollo dei favoriti - La maggior parte degli eliminati sono donne Dei «big» della musica leggera è rimasto in gara il solo Modugno

Patricia Caril, che ha cantato «Non ho l'età per amarti» è entrata in finale con Gigliola Cinquetti.

Dalla selezione sono stati esclusi alcuni fra i più popolari cantanti italiani: Milva, Claudio Villa, Tony Renis (vincitore del precedente Festival), Giorgio Gaber, Fausto Cigliano, Nicola Arigliano, Aurelio Fierro ed Emilio Pericoli.

Questa sera la finalissima vedrà in gara, con Domenico Modugno (che rappresenta i «big» italiani) i più celebri fra gli stranieri, Frankie Laine, Paul Anka e Frankie Avalon.

(Nelle pagine VIII e IX i servizi degli inviati e altre foto)

La settimana nelle Borse

Tendenza sempre debole con netta prevalenza dei realizzi che provocano ribassi indiscriminati in quasi tutti i settori - Il numero indice è risultato di 75,55 rispetto al 77,01 della precedente ottava - Andamento incerto anche nel reddito fisso - In fase di consolidamento Wall Street mentre si rafforza l'atmosfera di fiducia nei futuri sviluppi dell'economia statunitense

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Mercati mobiliari agitati, con fremiti interni e di fondo che provocano nuove cedenze e rendono sempre più arduo il ritorno alla normalità. La situazione tecnica ha dominato le prime tre sedute della settimana. I notevoli ribassi dell'ultimo mese avevano, infatti, ancora più indebolito alcune posizioni, già da tempo in condizioni critiche, e a più riprese si è temuto che vi potessero essere contropartite in irreparabili difficoltà. L'attività è risultata oltremodo frammentaria ed operatori e clientela hanno dovuto lavorare [illegible] tra considerazione. Si sono riaffacciati i soliti interrogativi di carattere congiunturale e politico.

Alcune voci e illazioni sui risultati economici di importanti aziende, come ad esempio l'Olivetti, hanno suscitato subito negative ripercussioni, con vendite affrettate ed evidenti pressioni al ribasso che hanno influenzato tutta la quota. Lo stato di sfiducia porta poi a interpretare in modo psicologicamente sfavorevole qualsiasi novità. Vediamo così le Pozzi perdere in una settimana il 12%, malgrado l'annuncio di un aumento del fatturato del 33% e di una rimunerazione totale proporzionalmente superiore a quella dell'esercizio scorso. Ed ancora: l'Immobiliare Roma scendere del 5% in una sola seduta, quando si è saputo che dal 3 febbraio si darà luogo al più deliberato aumento di capitale. D'altra parte, in campo politico si continua a parlare dei provvedimenti in materia urbanistica e questo accresce le inquietudine e l'incertezza dei risparmiatori che non intravvedono nell'azione del governo, almeno fino ad ora, una chiara politica generale atta a stabilizzare la situazione.

Ieri seduta contrastata che ha visto altri realizzi di sistemazione e nuove code di venditori differenziali. La chiusura è stata più equilibrata, in seguito ad un discreto interessamento su alcuni valori come Pirelli Italiana ed Edison.

Il numero indice è risultato di 75,55 rispetto a 77,01 dell'ottava precedente. Modesta l'attività generale: intorno al milione di titoli giornalieri dichiarati senza iniziative di alcun genere e scambi quasi esclusivamente in funzione della tecnica.

Deboli le Generali, per le vendite di alcune grosse posizioni speculative e per gli alleggerimenti dei premisti. Cedenti le Viscosa; trascurate Cotini e Fiat; nel complesso resistenti le Edison che in apertura di settimana hanno avuto uno spunto vivace al rialzo, conservando poi una discreta intonazione. Ancora in ribasso molti assicurativi e gli immobiliari che scendono a nuovi minimi. Fiacchi i valori del gruppo Iri ed alterni i tessili. Più equilibrati gli elettrici che, ai livelli ai quali sono finiti, trovano un naturale contenimento nei corsi assai sacrificati. Si è notata qualche iniziativa sui valori del gruppo Edison.

Nel resto del mondo, Wall Street appare in fase di consolidamento: a diverse vendite di beneficio fanno riscontro iniziative selettive, il tutto sempre in una atmosfera di fiducia nel futuro sviluppo dell'economia statunitense. In Europa sono aumentati gli acquisti dall'estero su molti valori tedeschi e Parigi è sempre abbastanza sostenuta. Incerte ancora Londra e Zurigo: quest'ultima, però, sembra avere già in parte scontato, borsisticamente, le recenti misure del governo per combattere l'inflazione.

Andamento più indeciso nel reddito fisso, in Italia, anche se gli scambi consentono una discreta vivacità. L'attenzione generale è polarizzata dalle sottoscrizioni in corso dei 80 miliardi di opere di sicurezza sociale. Cedenti, sul finale, diversi parastatali ed industriali. Immobili i fondiari.

Contrattato in tre ufficiale. Scarsamente attivo e senza variazione il mercato libero. Nulla di nuovo per l'oro.

r. c.

Dalla mezzanotte del 4 febbraio alla mezzanotte del giorno successivo

La Cgil non recede dall'intransigenza e conferma lo sciopero di 24 ore degli statali

Cisl e Uil sollecitate da più parti a rivedere il proprio atteggiamento di fronte alle ultime offerte del governo e alle esigenze imposte dalla difficile congiuntura economica del Paese - Previsto in 358 miliardi il disavanzo del bilancio dello Stato per il 1964-1965, con una riduzione di 31 miliardi rispetto all'esercizio precedente

Roma, sabato sera.

La spina nel fianco per il governo rimane quella degli statali. Il ministro per la Riforma dello Stato on. Preti ha riferito ieri al Consiglio dei ministri sulle trattative in corso e sulla chiara intenzione del governo di mantenere, in un triennio, tutti gli impegni presi con i dipendenti della pubblica amministrazione all'atto del suo insediamento in Parlamento. Lasciando Palazzo Chigi il ministro Preti ha dichiarato che il governo si impegna a realizzare completamente e rapidamente la riforma della pubblica amministrazione. [illegible]

la riforma, si sollecitano la Cisl e la Uil a dare una prova di buona volontà, sensibili come sono alle esigenze imposte al bilancio dello Stato dalla difficile congiuntura economica del Paese.

Intransigente appare, invece, l'atteggiamento della Cgil. Proprio ieri questa organizzazione ha confermato lo sciopero per mercoledì, ribadendo i motivi che l'hanno spinta a proclamare la sospensione del lavoro in tutta la pubblica amministrazione. In proposito, la Cgil polemizza aspramente col governo. «E' stato offerto — [illegible]

[illegible]

(Continua in 13ª pagina)

Rapinati 65 milioni all'aeroporto di Buenos Aires

BUENOS AIRES sabato sera (A.F.P.) Sotto la minaccia delle pistole di alcuni malfattori travestiti da poliziotti, due impiegati di un ufficio di cambio di Buenos Aires sono stati costretti ieri, in un parcheggio dell'aeroporto della Capitale, a consegnare ai loro aggressori i fondi che trasportavano: 13 milioni di pesos (circa 65 milioni di lire italiane) in banconote uruguayane e brasiliane e in monete d'oro.

I responsabili di questo audace furto — quattro — hanno fermato la macchina dei due impiegati e, dopo averli alleggeriti di ciò che portavano, li hanno legati strettamente prima di allontanarsi, abbandonando le loro vittime chiuse nell'auto.

Rimpianto di Franco Alfano

Quando gli chiedevano notizie della sua musicalità giovanile, pronto rispondeva, napoletanamente periodando e cadenzando: — La mia vocazione? Precocissima. A tre anni cantavo: «Mira, o Norma». Che successo, in famiglia! Fu una zia paterna che m'avviò alla musica. Suonava un poco il pianoforte, ma preferì affidarmi a un maestro, povero diavolo, il quale aveva composto fra l'altro un ballabile intitolato, indovina, indovina come: «Fatemi la corte». — E qui Alfano prorompeva in una di quelle sue risate giovialmente clamorose, che sembravano attestare con l'infrenata espansione la schietta gioia della vita. Poi: — Insieme con me studiava una cuginetta. Io facevo progressi, e lei no. E il maestro disse ai miei parenti: «Chisto guaglione ve farrà vede 'e stelle verde». Venuta infine l'ora di andare a scuola, da Posillipo, perché io sono nato a Posillipo, non a Napoli, scendemmo in città. Scelsi le tecniche. I numeri, il disegno, mi attraevano più dei classici. Non perciò lasciai il pianoforte: vi ebbi anzi maestro Alessandro Longo. Passato all'Istituto fisico-matematico, una bocciatura, che ritenni ingiusta, mi scosse tanto da decidermi ad abbandonare l'aritmetica, l'algebra, la geometria, eccetera, per la musica. Mia madre m'aiutò, mi sostenne anzi contro l'opposizione di mio padre, e così...

Da questi ricordi quasi traspare la sostanziale duplicità della sua mente, delle attitudini, delle possibilità, e anche la perenne ricerca del diverso, quindi l'intima cagione dell'incertezza estetica segnata nell'opera totale: melode focosa, impulsiva, freno della teorica disciplina; contrasto della fantasia con la scienza. Un cerebrale — dicevano alcuni —. Un esuberante — replicavano altri. Soltanto gli studiosi della sua attività potevano osservare e dire che la conciliazione era, talvolta, avvenuta.

A rendere più laborioso quell'accordo concorsero le tappe della entità, della consistenza, o, come suol dirsi, della formazione, e della cultura. Prima, gli anni nella scuola napoletana, estrosa nella nativa vocalità e alquanto tradizionale nella composizione; poi i corsi in Germania con Jadassohn e con Riemann, severi nel contrappunto, nella costruzione, elaborata, sinfonistica; più tardi l'ambiente parigino fra il tramonto di Massenet e il sorgere di Debussy e l'incantagione di *Pelléas et Mélisande*. Ricco di tante e diverse esperienze, egli mirava alla fusione della patria melodicità con la salda strutturalità tedesca e con la grazia, l'eleganza francese.

Per la formazione dianzi accennata, e per la tenacia delle convinzioni, mai aderì alle tendenze antipuccetiche e sistematicamente raziocinanti. Non il più «nuovo» gli pareva il più «grande», ma il più musicalmente sentito e organato. I suoi allievi di composizione e orchestrazione a Bologna commemorano le lezioni, nelle quali insieme con lo studio analitico dei maggiori polifonisti proponeva quello di tutti i «moderni», e francesi e tedeschi, e ne distingueva il valore: insegnamento illuminato, aperto.

Inserisco qui alcune righe della commemorazione stesa da Alfredo Parente cinque anni dopo la morte. Recano osservazioni giustissime, e sono da sottoscrivere.

«Alfano non soltanto mise al servizio dell'arte il suo temperamento caldo e generoso e una sensibilità musicale autentica, ma anche stabilì un legame vivificatore tra le condizioni stagnanti della musica italiana di fine secolo e le correnti dell'arte europea. Egli è stato infatti, prima che sopraggiungessero i Casella e i Respighi, uno dei compositori nostri più attivi, più inquieti, più dotati di curiosità e più avidi di conoscenze, e perciò tra i meglio disposti ad avvicinarsi ai risultati delle nuove "esperienze". E se alla fine, proprio lui, così disposto a ricevere la suggestione di ogni voce nuova, si chiuse di fronte all'escogitazione della tecnica dodecafonica, non fu certo per grettezza, ma perché avvertì tutto ciò che presenta di mortificante per la libera ispirazione un sistema che in gran parte anticipa e limita, meccanicamente, con le sue rigide norme, i risultati della creazione».

Per ammirare franchezza e franchezza, dirò che l'indole, il proposito, il carattere della fantasia, elementi a uno a uno pregevoli, non s'accomunano sì da donare al mondo dell'arte opere in ogni aspetto compiute. Non si disconosce, anzi s'ammira, e con noi l'ammirano autorevolissimi stranieri, la dignità artistica della *Leggenda di Sakuntala*, il culmine della sua esperienza, la verde freschezza dell'appassionata *Resurrezione*, e qua e là negli altri melodrammi, atti o scene o pagine. S'ammira. E tuttavia il difetto o della sostanziale melodrammaturgia, e questo a me sembra primario, o dell'invenzione sentimentale, o della poeticità, oppure la ricerca del piacevole e del facile, e talvolta del difficile, del complesso, scemano il valore totale.

Con questa constatazione s'integra quella dell'evidente unità in talune sue liriche per canto e pianoforte, dove la brevità evita divagazioni, e l'intensità della cantilena e le congiunte armonie eccellono, e lo stile n'è personale.

E le composizioni meramente strumentali? Saremo franchi, anche in questo argomento. Ma prima notiamo che tardi scorse i difetti, le sproporzioni, e tardi procedette all'autocritica. Rifece infatti *Sakuntala*, uno dei *Quartetti*, la *1 Sinfonia*, la *Sonata per violino*. Anche *Resurrezione* sentì, e più volte, la carezza delle forbici. Sfrondare, snellire. Non è frequente il caso di musicisti che esercitino un'autocritica altrettanto energica, radicale, su opere più o meno andate. Talvolta l'indulgenza paterna, talvolta l'incapacità di giudicare, lascia perire le pagine ricordevoli insieme con le manchevoli. Franco Alfano fu in più d'un caso opportunamente severo con se medesimo.

Gli amici, gli ammiratori, i quali, inchinatisi davanti alla salma nella villetta ch'egli si donò, e tanto ebbe cara, sulla collina di Sanremo, guardavano per l'ultima volta il suo scrittoio, i suoi volumi, il suo pianoforte, notarono, aperta sul leggio, la partitura del *Piccolo Lord*, e accanto molti fogli pentagrammati recanti, sparsi o ammucchiati, appunti di parti vocali e strumentali in linda scrittura, quasi calligrafica. Un'altra opera da ritoccare. A decine le matite morbidissime, accuratamente, elegantemente temperate, stavano là, dove la mano sua le aveva lasciate la sera prima, la mattina stessa, di quel 27 ottobre '54, di cui non vide la notte.

A. Della Corte

Corrette in Francia con un nuovo studio molte faziosità degli storici

Giustizia per Mazzarino

Era nato da una famiglia modesta ma, bello intelligente astuto, seppe subito imporsi alla Corte papale di Urbano VIII - L'incontro con il Cardinale Richelieu che lo presenta ad Anna d'Austria, malmaritata regina moglie di Luigi XIII - Un amore segreto che durò tutta la vita - Fu l'uomo più potente di Francia, ma anche il più odiato per la sua vittoria sulla Fronda - Luigi XIV, da lui difeso quando era bambino, lo amò come un padre - Nella precoce vecchiaia gli pervenne un ultimo appassionato messaggio in cifra: «Mio cuore ti adoro, sono e sarò sempre la tua Anna»

Ogni tanto gli storici francesi rivedono la loro storia e cercano di giudicare obiettivamente un personaggio straniero che abbia servito il loro paese. Sciovinisti ad oltranza, sono duri nel rendere giustizia, ma a volte ci riescono.

Qualche anno fa uno storico acuto ed ironico, qualità che manca quasi sempre agli storici, rivide tutta la vita di Enrico III di Valois, figlio di Caterina de' Medici e gli tolse quell'odore di ambiguità sessuale che si trascinava dietro da secoli. I famosi mignons diventarono ciò che certamente erano a quei tempi di agguati continui: soltanto la guardia del corpo di un re eleganti simo, che temeva per la sua vita e che morì, difatti, assassinato.

Adesso è la volta di un altro personaggio italiano alla corte di Francia, di Mazzarino. Un grosso volume edito da Hachette porta le testimonianze, i giudizi, le valutazioni di diversi scrittori, i quali rendono giustizia, se questo è possibile, al successore di Richelieu e mettono in luce qualità a lungo trascurate da storici singolarmente faziosi.

Personaggio affascinante, questo nostro Mazzarino! Bello, intelligente, astuto, Giulio Mazzarino a vent'anni aveva già grandi ambizioni. Era nato da una famiglia modesta a Pescina (1602), negli Abruzzi, ma aveva potenti protettori. Suo padre, uomo abile, onesto ed attivo, era intendente della nobile e ricchissima famiglia romana dei principi Colonna. Giulio era sempre vissuto a Roma, aveva frequentato la migliore società e ricevuto un'educazione raffinata. Amava il gioco e le donne, ma, da signore del Rinascimento, amava anche l'arte e la cultura; era un divoratore di libri e colto. Gli era amico fraterno e coetaneo il figlio dello stesso principe Colonna, Girolamo. Con lui, a vent'anni, Giulio Mazzarino partì per la Spagna dove andava a perfezionare i propri studi. La sua vita errabonda incominciava.

La Spagna era allora all'apogeo della sua civiltà. Alla corte spagnola Giulio Mazzarino prese abitudini e gusti da gran signore e la sua ambizione aumentò. Tornato in Italia capì che doveva sfruttare la società più potente; in quel periodo storico era l'alta clero. Il papa Urbano VIII aveva bisogno del braccio dei signori romani per difendere i suoi stati. Giulio Mazzarino, protetto dai principi Colonna e dal cardinale Barberini, offrì il suo braccio per la difesa della Chiesa cattolica. Vestì abiti da capitano, combattè e, sempre combattendo, finì in Francia. E finì addirittura in presenza del cardinale Richelieu.

Giulio Mazzarino fece ottima impressione a quel grande consigliere di uomini ch'era Richelieu. Fece ottima impressione anche alla regina di Francia, Anna d'Austria. Il primo incontro tra il bell'italiano e la bionda regina avvenne, pare, nel 1630. Durante quel primo incontro, Richelieu disse ad Anna d'Austria: «Questo italiano vi piacerà molto, Maestà, assomiglia al duca di Buckingham». L'amore platonico e infelice della mal maritata regina di Francia per il bel duca inglese era noto a tutti. Ella non battè ciglio e sorrise a Mazzarino.

Mazzarino era bello quanto Buckingham, ma di una bellezza italiana. Mentre il duca inglese era biondo e d'apparenza delicata, il giovane romano era bruno, fiero, pieno di fuoco represso. Era anche molto più intelligente di Buckingham. Non si sa come prese la maliziosa frase del cardinale Richelieu; si sa soltanto che capì, in quel primo incontro, che doveva essere cauto. Il suo momento non era ancor giunto. Fu richiamato in Italia, difatti.

In Italia, non si sa bene come, riuscì a diventare Monsignore. Non era necessario, a quell'epoca, fare voti sacerdotali per rivestire la carica di cardinale: bastava avere alte protezioni, intelligenza, scaltrezza. Mazzarino aveva tutte e tre le cose. Ed ecco che, in veste di Nunzio apostolico, nell'agosto del 1634, Mazzarino partì alla volta di Parigi. Vestiva la porpora cardinalizia, viaggiava in un magnifico cocchio trainato da sei cavalli, aveva un seguito. In pochi anni, quanta strada aveva già fatta il figlio dell'intendente dei principi Colonna!

A Parigi svolse tutta la sua abilità e si mostrò diplomatico finissimo. Richelieu lo volle presso di sé. Vicino a quel grande ministro, Mazzarino incominciò la sua fortuna e la sua ascesa. Richelieu era potente ma ammalatissimo. Morì. Morendo chiamò al suo capezzale Luigi XIII e gli raccomandò Mazzarino addirittura come suo successore. Vi era anche Anna d'Austria, la quale certamente udì le ultime parole di Richelieu. E ne tenne conto. Luigi XIII era roso dalla tisi, morì dopo pochi mesi che il suo primo ministro era stato sepolto. Anna d'Austria divenne reggente. Allora chiamò presso di sé Mazzarino e gli diede il grado di primo ministro.

Giulio Mazzarino si trovò ad essere l'uomo più potente di Francia. Inoltre la regina lo amava. Ed egli amava la regina. Ma il loro amore, per ragioni di Stato, rimanera segreto. Soltanto noi, i posteri, attraverso documenti e la corrispondenza cifrata dei due amanti, sappiamo del loro amore e addirittura del matrimonio morganatico che li unì. Ma durante la loro vita tutti e due tennero il loro rango senza mai tradire l'amore che li univa.

Fu davvero un grande amore. Mazzarino amò Anna d'Austria come donna, la servì e rispettò come regina di Francia. Ne amò con tenerezza paterna il figlio, di cui curò personalmente l'educazione. Lo iniziò alla politica, lo difese nei terribili giorni della Fronda.

Mazzarino era l'uomo più potente di Francia, è vero; ma anche il più odiato. Gli aristocratici francesi, i quali volevano strappare perfino al re i privilegi, quei facinorosi signori che Richelieu combattè con accanimento per creare la monarchia assoluta, lo odiavano perché era protetto dalla regina, perché era italiano e perché difendeva i diritti della monarchia. Per abbatterlo si schierarono contro di lui creando la guerriglia che fu chiamata Fronda.

Fu una guerriglia dura e crudele, che costrinse addirittura Mazzarino a fuggire da Parigi per mettere in salvo Luigi XIV, il suo piccolo re bambino. Singolare situazione ben definita da uno storico: «Un re bambino, una regina madre ardente che non aveva conosciuto amore felice, un primo ministro cardinale, di origine straniera, che parla male la lingua del paese da lui governato; e fra quella regina e quel cardinale un amore misterioso, forse un matrimonio. Tali situazioni sembrano romanzesche perfino in un romanzo di cappa e spada; pure nella Francia del XVII secolo erano storia».

Una storia romanzesca davvero; che lasciò Luigi XIV diventato maggiorenne alla dipendenze, si potrebbe dire, del cardinale. Ma colui che sarà il re Sole amava Mazzarino come un padre e ne aveva una stima profonda. Mazzarino lo meritava. La sua grande ambizione non gli fece mai dimenticare che doveva servire il suo re e di conseguenza la Francia. Quando Luigi XIV si innamorò con sincerità (egli che ebbe molti amori, di poi, e non riuscì mai ad essere fedele a nessuna donna) di una nipote del cardinale, Maria Mancini, e volle sposarla, Mazzarino giocò imperi en, stringendo la nipote a lasciare Parigi e ricordò duramente al giovane re innamorato i suoi doveri di sovrano.

Mazzarino voleva per lui un grande matrimonio e una grande alleanza politica, altro che una ragazza bella di piccola nobiltà romana. Qualche mese dopo la partenza di Maria Mancini, Luigi XIV sposava l'infante di Spagna Maria Teresa. L'alleanza con la Spagna era, in quel momento, una mossa politica delle più efficaci. Mazzarino, una volta di più perché era stato lui a combinare il matrimonio, aveva servito bene il suo re.

E intanto invecchiava. Invecchiava serenamente. La Fronda era finita con la piena vittoria di Mazzarino, Luigi XIV era sul trono di Francia, e incominciava ad essere potente. Anna d'Austria lo amava. Egli declinava tra quadri, libri, oggetti d'arte magnifici. Uomo colto era riuscito ad ammassare opere d'arte e libri tanto che aveva una biblioteca (oggi appartenente allo Stato francese e chiamata Biblioteca Mazarino) di sessantamila volumi. Era avaro e magnifico insieme. Il denaro gli piaceva, ma gli piaceva anche spenderlo. Faceva regali ricchissimi a tutti. Regalava gioielli, argenteria, pizzi preziosi. Abitava al Louvre, ma si era fatto costruire dei palazzi meravigliosi chiamando in Francia gli architetti più importanti dell'epoca. Dell'italiano del Rinascimento gli era rimasta, anche alla corte francese, la passione per la bellezza espressa in tutte le forme, in un vaso, in un quadro, in un parco, in una costruzione.

Finiva serenamente la sua vita, ma precocemente. A cinquantasette anni Giulio Mazzarino era un uomo già vecchio, distrutto da forti dolori fisici. Soffriva di una malattia ai reni, malattia allora incurabile e ne sopportava i dolori con stoicismo. Spesso, per non spaventare la regina, doveva mettere un po' di rossetto sulle guance troppo pallide. Un giorno, sentendosi più male del solito, chiese al suo medico curante: «Quanto tempo mi rimane da vivere?». «Forse due mesi». «Mi bastano». Lavorò fino alla vigilia della morte, fece dono di libri e di rendite a diversi istituti, poi chiamò il tesoriere e gli disse che lasciava tutti i suoi beni al re poiché tutto ciò che possedeva gli veniva da lui. Spirò il 9 marzo 1661, circondato dalla regina e dal re che piangevano lagrime di vero dolore.

Anna d'Austria non aveva amato, in vita sua, che lui: ancora l'anno prima a sessant'anni suonati, scrivendogli in linguaggio cifrato, gli diceva: «Mio cuore, ti adoro, sono e sarò sempre la tua Anna».

Marisa Ferro

Romanzo d'amore tra Natalie Wood e Mc Queen

Natalie Wood e Steve Mc Queen sul set durante la lavorazione del film «Amare uno straniero». Interpretano una storia d'amore che si svolge tra intrighi internazionali (Telefoto)

IL PROCESSO ALL'AUTRICE DI «GIORGINA»

Per una bella donna è pericoloso imitare Pasolini o Moravia

Dal suo romanzo la scrittrice non ha ricavato che guai - In primo luogo il procedimento giudiziario per cui corre il rischio di una condanna a tre anni, e poi una serie di guai domestici tanto che sta per separarsi dal marito - Nella narrazione vi sono anche spunti che l'autrice dichiara essere autobiografici

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Nello scrivere "Giorgina" mi sono ispirata alla letteratura moderna e soprattutto a Moravia e Pasolini e alla letteratura sociale francese. Ho voluto soltanto raccontare una storia avvenuta in una città di provincia della Maremma»: con queste parole si è difesa, nel corso della scorsa udienza dinanzi al tribunale di Roma, la signora Lina Agostini, una avvenente donna niente affatto preoccupata per tutte le conseguenze che ha avuto il suo primo romanzo scritto quando aveva sedici anni, la più clamorosa delle quali è il processo.

La scrittrice di Grosseto è accusata, insieme all'editore Gaspare Corso e al proprietario di una tipografia, Aldo D'Urzo, di oltraggio al pudore e di pubblicazione oscena per il contenuto e la copertina del suo primo ed unico romanzo, «Giorgina».

Il romanzo venne pubblicato tre anni or sono, ma non appena le prime copie arrivarono in una libreria al centro di Roma, il Procuratore della Repubblica dispose l'immediato suo sequestro, con la conseguente incriminazione della giovane e bella scrittrice, dell'editore e dello stampatore per avere curato e messo in circolazione «un libro contenente in copertina l'immagine di una donna che, per l'abbigliamento succinto e l'atteggiamento, offende il comune sentimento del pudore ed in alcune pagine degli scritti osceni».

Lina Agostini è nata a Grosseto, il 28 luglio 1939 e dal suo primo parto letterario non ha avuto che guai e delusioni. Infatti, oltre ad una accusa per la quale corre il rischio di una condanna che la legge prevede anche con tre anni di reclusione, ha perduto la pace in famiglia. Suo marito, un noto preside di un istituto scolastico di Grosseto, rimase a dir poco perplesso nel leggere il romanzo della moglie che fu così costretta a tornarsene dai suoi, e iniziò la pratica per la separazione legale. Si è cioè ripetuto nella realtà quanto hanno raccontato Garinei e Giovannini nella loro commedia musicale «Buonanotte Bettina».

La signora Lina Agostini, autrice di «Giorgina»

Quello del romanzo incriminato dai giudici romani è la storia di una ragazza che, nata e cresciuta nella periferia d'una cittadina maremmana, dopo aver sofferto e superato le dure esperienze dell'immediato dopoguerra, finisce per sposare il suo amante. Nelle pagine del libro alcuni episodi sono riportati in termini così crudi che la Procura della Repubblica ha incriminato l'autrice per oltraggio al pudore e pubblicazione oscena.

«Si tratta di una storia autobiografica?» hanno chiesto i giudici all'imputata. «In parte sì», ha ammesso Lina Agostini, ma non ha voluto fornire ulteriori precisazioni.

«Quanto a me — si è difeso l'editore Gaspare Corso — ricevetti questo manoscritto dalla signora, lo lessi e lo ritenni interessante per una mia collana, i "Virgulti", in cui ho raccolto opere di giovani scrittori con l'obiettivo di controllare quale influenza abbia avuto su di loro la letteratura moderna. Purtroppo debbo dire — ha ammesso l'imputato — che sono giunto a conclusioni molto amare. I giovani scrittori, infatti, assorbono passivamente quanto viene pubblicato da Pasolini o da Moravia, ma si preoccupano soltanto di scimiottare il successo senza mai affrontare problemi più importanti. In ogni modo, quando ho letto il romanzo della Agostini non vi ho ravvisato gli estremi di un reato e l'ho pubblicato senza la minima preoccupazione».

g. g.

OROSCOPO

DOMENICA 2 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, trigono al Sole. Rinnovamento e riuscite varie. Potrete ottenere ciò che desiderate. Scenderà dal cielo la benedizione. Fate presto per usufruire delle circostanze. Riunite amici e divertitevi, ricreate lo spirito. Sogni veraci e possibilità di trarre da essi numeri per il giuoco. Tipi: **Bilancia, Gemelli e Acquario.**

Bilancia - *Lavoro:* rettificate al più presto i vostri principi e vi troverete bene. Potrete ottenere quello che vi necessita, ma sappiate agire con saggezza. *Vita affettiva:* non mancheranno le opportunità per farvi notare e guadagnare vantaggio nel cuore di una persona. *Salute:* stanchezza nervosa.

Gemelli - *Lavoro:* prestigio sociale favorito. Due occasioni non comuni daranno la possibilità di vincere una tenace resistenza. *Vita affettiva:* accordi solidi saranno permessi da una conversazione decisiva. E' bene assumere un atteggiamento preciso. *Salute:* la dieta dovrà essere sorvegliata e seguita scrupolosamente.

Acquario - *Lavoro:* una svolta sul lavoro vi costringerà per alcune ore a tenere ogni attività in sospeso. Originalità di idee ben accettate e valorizzate. *Vita affettiva:* se volete migliorare le cose sul piano sentimentale, dovrete tracciare tutto un programma esplorativo preliminare. *Salute:* attenzione alle scale, agli oggetti taglienti e alle corse troppo rapide.

Messaggio stellare per i nati dell'Ariete: è bene eliminare ogni perplessità e indecisione, perché non sono le qualità che si addicono alle persone come voi. Passi decisivi in serata. **Toro:** vi troverete attorniati da persone furbe: il superarle non sarà cosa facile. Indugiare anche per poco significa perdere ogni vantaggio. **Cancro:** dovendo incrementare le finanze, datevi da fare: le opportunità non vi mancheranno. Nel campo sentimentale dovrete essere più audaci. **Leone:** se volete che le cose vadano meglio, dovrete tracciarvi un piano esplicativo preliminare. Non indugiate, se non volete perdere ogni vantaggio. **Vergine:** la vostra attesa sarà premiata. Interessi e carriera si troveranno nella fase della maturazione. **Scorpione:** in amore proverete disillusione, ma più tardi vi renderete conto d'aver avuto fortuna. **Sagittario:** avrete la soddisfazione di vedere l'esito della situazione. Uno speciale intuito vi porterà su una via nuova per nascondere un colpo mancino agli avversari. **Capricorno:** urge una dimostrazione tangibile dei vostri diritti. Tuttavia è bene non esagerare per non ottenere risultati opposti ai vostri desideri. **Pesci:** ponete fine alle vostre reazioni di orgoglio. L'ottimismo darà vita al settore affettivo.

LUNEDI' 3 FEBBRAIO

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Bilancia, opposizione a Giove, trigono con Marte e Saturno. Difficoltà inaspettate e ritardi, qualcuno che porta cattivi influssi si aggira dalle vostre parti. Procedete a un accurato esame della situazione e difendetevi in tempo. Aumentate la carica magnetica personale. Volontà di spezzare gli ostacoli. Tipi: **Bilancia, Ariete e Leone.**

Bilancia - *Lavoro:* tenacia e coraggio saranno aumentati dagli amici. Avrete modo di imporvi e di farvi rispettare. Evitate le noie causate dai ritardi. *Vita affettiva:* spese che peseno sul bilancio per accontentare il desiderio della persona amata. Felicità raggiunta in serata. *Salute:* nulla da temere, ma la stanchezza eccessiva va evitata con energici provvedimenti.

Ariete - *Lavoro:* è consigliabile un cambiamento di programma per un immediato successo. Due lavori saranno avviati con profitto. *Vita affettiva:* nel settore sentimentale troverete soddisfazioni e gioie. Una promessa verrà mantenuta, ma farà attendere un poco. *Salute:* sarete spinti verso la buona tavola. Controllatevi, perché ogni abuso è dannoso.

Leone - *Lavoro:* troverete chi si affiancherà a voi per dare al lavoro consistenza ed un rendimento maggiori del solito. *Vita affettiva:* una persona innamorata vi darà prova di devozione e grande affetto. *Salute:* potrete contare su un perfetto benessere.

Previsioni collettive per i nati del **Toro:** impegni di lavoro saranno la giustificazione più accettabile per eliminare ogni responsabilità. Scartate ogni testimonianza. **Gemelli:** in guardia contro la maldicenza. Dovrete forse eliminare un'amicizia. Cercate di distrarvi. Un guaio sarà evitato in tempo. **Cancro:** le trattative in corso porteranno a favorevoli conclusioni. Prevedo possibilità d'avvicinare una persona d'affari. **Vergine:** dovrete essere più liberi di pensiero per ottenere una vittoria. Attenzione a non peccare d'ingenuità. **Scorpione:** il senso della gerarchia e della disciplina vi porteranno ad agire con saggezza, e raccogliere in seguito buone cose per l'avvenire. **Sagittario:** dovrete aver cura di non aumentare i reumatismi, chiave dei vostri malesseri. **Capricorno:** potrete sperare nell'azzardo o in qualche manovra insolita. La vita sarà sorridente. **Acquario:** avviamento benefico e sereno verso la fortuna. Godrete momenti di grande speranza, non disgiunta da buone conclusioni. **Pesci:** uno scritto o una telefonata accelerano tutto un retroscena interessante. Da questo trarrete utilità per il prossimo futuro.

T. Palamidessi

La moda

Il lino è nuovamente di moda

Durante le recenti sfilate tenute a New York sulla moda primaverile 1964 è riapparso il lino, questo tessuto umile, ma sempre elegante e pratico. I colori dominanti sono stati il bianco, l'arancio, il giallo, il verde. Ma ciò che è più singolare, il lino non ha esaurito il suo compito negli abiti da giorno ed è entrato con un certo peso anche in quelli da mezza sera e da sera. Comunque, dove ha fatto la parte del leone è stato, come era facilmente prevedibile, negli abiti da mattino e da pomeriggio. Si è trattato in genere di indumenti di ottimo taglio e di linea irreprensibile con un non-so-che di fresco e giovanile. In complesso una serie di modelli certamente indovinati e quali non se ne vedevano da alcuni anni. L'abito che oggi abbiamo il piacere di sottoporre al giudizio delle nostre gentili lettrici è di David Crystal. Di color lampone, questo modello si distingue per una linea semplice, nella quale il senso delle proporzioni è rispettato con la massima cura. L'ampio collo, i cui risvolti coprono quasi totalmente le spalle, dà molto respiro al corpino. Le maniche, corte, sono montate a giro. La chiusura a doppio petto reca una doppia fila di bottoni, dieci per l'esattezza, disposti sulle lunghe cuciture che, partendo dalle spalle, raggiungono l'orlo inferiore della gonna. Due ampie tasche applicate sotto la cintura conferiscono un tono sportivo all'abito stesso che può essere stretto ai fianchi da una cintura tubolare, annodata.

La salute

Le pancreatiti

Non è facile stabilire con esattezza quali sono i sintomi di una malattia del pancreas in quanto quest'ultimo svolge numerose funzioni ed è soggetto a parecchie malattie, fra le quali le infezioni, i tumori ed altri malanni. Come è noto, il pancreas è posto proprio sotto lo stomaco. Alcune delle sue cellule producono l'insulina, la quale, se in quantità insufficiente, è causa del diabete. Altre cellule producono enzimi che, entrando nell'intestino, favoriscono la digestione specialmente per l'azione che essi hanno sui grassi.

I sintomi variano secondo le funzioni che sono compromesse. Ad esempio l'indigestione è causata da deficienza di enzimi. Il diabete, come abbiamo detto, per deficienza d'insulina e, in tal caso, il paziente soffre di sete continua e di poliuria.

La pancreatite acuta si manifesta generalmente con forti dolori addominali, nausea, vomito. Il dolore è localizzato nella parte superiore dell'addome, ha carattere costante e talvolta ha riscontro nella schiena. Talvolta una crisi può essere così dolorosa da porre l'ammalato in stato di «choc». L'addome si presenta morbido alla palpazione. Le pancreatiti croniche sono in genere caratterizzate dai medesimi sintomi di quelle acute, ossia da dolori e cattiva digestione. Taluni pazienti sono colti da diarrea e deperiscono a vista d'occhio; altri presentano assuefazione ai medicamenti loro prescritti allo scopo di calmare i dolori.

Per quanto si riferisce al cancro del pancreas, questo si manifesta generalmente sul lato destro e non si nota la sua presenza fino a quando non si diffonde nella parte interna della ghiandola e agli organi ad essa direttamente connessi.

Tubercolosi ossea

«Per motivi personali sono costretto a frequentare una persona che, a quanto mi è stato riferito, soffre di tubercolosi ossea. Vorrei sapere — chiede il signor Franco G. — se tale malattia è contagiosa».

— Si rassicuri, la tubercolosi ossea non è contagiosa. Tuttavia le consigliamo di essere ugualmente cauto.

La bellezza

Unghie belle, mani belle

Quello delle unghie è un argomento che abbiamo già avuto occasione di trattare. Oggi lo riprendiamo perché c'è sempre qualcosa da aggiungere e perché, in genere, repetita iuvant. Incominciamo dalla tecnica di limare le unghie. Anzitutto la lima deve essere usata almeno una volta alla settimana e anche più spesso se si desidera che le unghie si mantengano belle e della forma preferita. Usando la lima, curate che questa non entri a contatto con l'unghia verso la parte terminale in quanto, sfuggendo, potrebbe non solo rovinare il bordo dell'unghia stessa, ma offendere l'epidermide. E' indispensabile, quando usate la lima, che il movimento avvenga in un solo senso, ossia dal margine basso verso l'apice dell'unghia, o in altri termini, semirotatorio. Nel tagliare l'unghia, prima di limarla, abbiate cura di non asportare gli angoli in modo netto e così anche agendo con la lima. Private di questo appoggio naturale, le unghie risultano indebolite e quindi più facilmente soggette alla rottura. La cosa è pertanto sconsigliabile sia da un punto di vista estetico sia da un punto di vista sanitario. Ma non si deve credere che le unghie si rompano soltanto perché sono stati trascurati i bordi. La cosa può essere dovuta a cause ben diverse: povertà di calcio nell'organismo, disfunzioni tiroidee, stato di debolezza generale. Alcune donne avranno notato che durante particolari periodi le loro unghie sono più facili a rompersi. Fra le due cose c'è un nesso diretto, così nelle donne in stato di gravidanza. In genere è possibile ovviare alla debolezza dell'unghia seguendo una giusta dieta a base di carne, pollame, uova e formaggio. C'è chi ha adottato anche un sistema più spicciativo: mezz'ora prima dei pasti ingerisce un miscuglio a base di gelatina stemperata in acqua e latte oppure succo di frutta. Forse come gusto è possibile non sia di vostro gradimento, sta di fatto, però, che si tratta di un ottimo mezzo per irrobustire le unghie. Naturalmente le dattilografe sono coloro che più delle altre donne debbono badare alle unghie. Per esse infatti si tratta di risolvere un problema di estetica e di praticità. Comunque tenete presente quanto vi diciamo: se volete avere unghie sane e belle tenetele di giusta misura e di tanto in tanto lasciatele «respirare», ossia evitate di laccarle.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/19035 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su **«La Stampa»** *ed in* **«Stampa Sera»**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli quale anticipo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere **«Pubblicità Stampa n. .... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e verranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile rivelli l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 180 per parola

ACQUISTASI raddrizzatore di corrente 40 Watt, 80 Ampere. Usato. Telefonare 651-566. A10230

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 831-838. O72

AFFIDIAMO vendita macchine forni e veramente introdotti pasticcerie panetterie; ottime commissioni. Condor, via Lussemburgo. Verona.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri. Tabacchi, Valeggio 4, Torino.

BILLETTE, tondi, materiali per fucinature qualità varie, tre scelte a stock, prezzi convenienti, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

CARRELLI elevatori usati vendonsi. Pales, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20043

CAVI elettrici Pirelli Incet, Via Sette 21, telefono 885-521, Italcavi.

CEDIAMO NUOVO FORNO A TUNNEL COTTURA MOLE CERAMICHE FINO DIAMETRO MM. 650 LUNGHEZZA METRI PREZZO CONVENIENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA — TORINO».

IMPRESA edile esegue lavori industriali civili conto terzi. Tel. 240-108

MOTORI, alternatori, trasformatori, dinamo, compra vendita affitti, cambi. Riparazioni. Vairo, Perugia 40, telefono 287-850. 20503

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

MOTORIDUTTORI riduttori ed ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

OFFICINA liquida trapano radiale pesante 1500 x 80 torni fresatrici altre. Muratori, San Secondo 33.

OFFICINA meccanica specializzata costruzione stampi e attrezzature varie assumerebbe ordini. Casella 1481 B, Sip, Genova. 20504

RADIATORI ghisa riscaldamento nuovi mn. 2000 (lire) tipo ospedale altezza 600 et 1000 eventualmente frazionati. Casella 348 T Sip. Milano 20899

ROTTAME, fornitura ferro e ghisa acquista Metallurgica Piemontese. Cigna 169, telefono 238-723.

SCALDAVIVANDE industriali qualsiasi tipo. Bel.Ma. via Ossaco 30, telefono 337-093. A11225

SEGHE a nastro con carrello segagione tronchi, fisse et trasportabili. Interpellate Cavallini Macchine. Firenze. A1238

TELESALVAMOTORI aria, olio, interruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, tel. 874-646

TONDI ferro grossi diametri, tagli su misura, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169. O600

TRAPANI mm. 13, 16, 18, 20, 25, 30, 40, manuali ed automatici; consegne pronte, dilazioni pagamento. Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 40, tel. 287-850.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permute, noleggi, riparazioni. Panizza e Agliotta, telefono 401-012.

VENDIAMO impianto lavaggio ingrassaggio Emanuel con ponte elevatore. Telefonare 240-857. A10287

VENDO Jumbo super, motori Deutz a 4, 6, 8 cilindri, campagnola, jeep. Telefonare 733-147. O880

ZOCCA tornio da produzione 1000 x250 e 1500x250 elevatissime caratteristiche. Rosso e C. Grugliasco, telefono 785-222. O2

2 ARTIGIANATO L. 160 per parola

ABILE cucito confezioni varie accetta lavoro a domicilio se continuativo. Telefonare 254-580. A9739

CARPENTERIA metallica artigiana esegue lavori in genere anche su disegno; prezzi minimi. Telef. 341-528, 254-148. A9108

FIGURINISTA moda accetterebbe lavoro collezioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A9881

IMPRESA edile artigiana attrezzatissima, libera subito esegue per terzi costruzioni. Telefonare 284-880.

IMPRESA impianti elettrici civili industriali e manutenzione. Telefonare 472-538. A10706

LABORATORIO artigiano confezione impermeabili, accetta lavoro prezzi miti. Telefonare 393-978. A9327

MOBILIERE accetta lavori da architetti arredatori ditte e privati specialità armadioni. Telefonare 237-070.

MURATORE esegue riparazioni modifiche alloggi e piccole costruzioni. Telefonare 759-218. A10401

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Finauto, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Marconi 16, telefono 40-879.

A.A. OFFICINA meccanica attrezzata, vicinanze piazza Umbria, 450 mq. circa, cediamo 13.000.000. Trattasi Anglesio, Nizza 9. O788

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotes, corso Francia 15 (piazza Statuto), tel. 760-203, 779-826. O930

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.

ABBIGLIAMENTO per bambini vendesi causa trasferimento, ottimo reddito, 1.500.000. Telef. 562-944.

ACCONCIATURE avviatissimo, retro abitabile. 1.300.000 trattabili. Telefonare 580-038. A9410

ACCONCIATURE signore avviatissimo zona signorile. 70.000 settimanali, alloggio, cedo scioglimento società. Telefonare 519-546. O46

ACCONCIATURE signorile posizione ottima 1.000.000 trattabili. Telefonare 70-640. A10079

AFFARE pensione direttamente al mare Loano cedesi. Posti letto 42. Telefonare 774-081, Torino.

AFFARONE cedesi drogheria attrezzamento moderno, avvenire sicuro. Telefonare 42-104. A9661

AFFARONE cedesi ristorante bar centrale nove milioni facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2514 — Torino». A11024

AFFARONE cedo negozio centralissimo elettrodomestici televisioni cucine gas. Riva, via IV Marzo 14.

AFFARONE vendo rivendita pane avviata con alloggio. Telef. 793-488.

AFFARONISSIMO bar angolare incassi 35.000 possibilità raddoppiare, cedesi 8.000.000 metà dilazionando. Telefonare 390-864. A9888

AFFITTASI negozio pettinatrice arredato, libero subito. Telef. 392-557.

AFFITTEREI, per trasferimento, due tre locali da persona con precise referenze disposta collaborare ufficio finanziamenti. Zona centro semicentro, primo piano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2337 — Torino».

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-632. PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI, SERIETA', SEGRETEZZA.

ALASSIO, avviatissima pensione con giardino, camere 20, cedesi. Scrivere: Rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ALASSIO, centralissimo negozio vendita lane e confezioni cedesi, clientela sceltissima. Scrivere a: Rag. A. Colombo, via Mazzini 11, telefono 40-087. A10317

ARCIOCCASIONISSIMA vendesi ristoro pizzeria attrezzatissima ristorante miglior offerente eventuale gerenza. Telefonare 538-379.

AUTORIMESSA, officina, carrozzeria, autosoccorso, servizio Emanuel mq. 2100, attività trentennale, alto reddito cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2493 — Torino».

AUTORIMESSA 135 auto salone unico cede convenientemente. Telefonare 70-266. A11775

AUTORIMESSA 170 Agell piano unico cedesi. Telefonare 366-883.

AVVIATISSIMO negozio elettrolavaggio cedesi causa malattia proprietario. Telefonare 391-883 ore pasti.

AVVIATISSIMO negozio vini, liquori, zona centrale, cedesi. Telefonare 330-025. A0371

AVVIATO negozio modelli confezioni retro vastissimo; affitto mite, cedo causa matrimonio. Telef. 371-966.

AZIENDA necessitando liquido cerca prestito 5.000.000, massimo interesse, restituzione 1 anno, sicure garanzie, massima serietà e discrezione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7323 — Torino». A10203

BAR angolo centrale causa imprevisti urge cedere metà valore dilazionando. Telefonare 585-383.

BAR angolare moderno incasso 75 mila giornaliero, biliardi, dilazionando cedesi, 14.500.000. Quirico, Garibaldi 3. O741

BAR bellissimo cedesi motivi familiari Telefonare 668-580 ore 7-9.

BAR lussuoso reddito netto annuo 8.000.000 dilazionando cedesi 19 milioni. Quirico, Garibaldi 3.

BOUTIQUE avviata centrale causa ritiro cedo 1.300.000. Tel. 663-102, 60-089. A10616

BOUTIQUE avviatissima ottima posizione cedesi motivi familiari. Telefonare 751-993. A10011

CARTIERA provincia cedesi o accettasi compartecipazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 94 — Torino».

CAUSA matrimonio cedesi profumeria acconciature zona grande sviluppo. Telefonare 257-863. A9069

CAUSA salute cedo avviatissima lavanderia stireria. Telefonare 325-101.

CAUSA trasferimento cedesi oppure gerenza ristorante bar presso Torino Esposizioni, Telefonare 651-456.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Recapito corriere spedizioni; fortissimo reddito cedesi occasione. O834

CEDESI avviata macelleria ovina equina salute. Telefonare pasti 265-184.

CEDESI biancheria merceria zona San Salvario, Telefonare 688-652.

CEDESI causa salute lavoro facile, reddito fisso dimostrabile, richiesta 10.000.000, possibilità sviluppo pubblicitario. Telefonare 352-676.

CEDESI cause familiari tintostireria avviatissima con retro abitabile. Telefonare 750-488. A10072

CEDESI commestibile nuovo, richiesta 2.400.000 trattabile. Telef. 872-370.

CEDESI negozio calzature in corso Vittorio Emanuele, Ottima posizione. Telefonare 779-139.

CEDESI negozio cartolibreria zona Mirafiori, Telefonare 774-081.

CEDESI negozio pettinatrice causa malattia. Telefonare 280-362.

CEDESI officina mq. 150, macchine lavorazione lamiere. Mirafiori, Telefonare 341-469. A9069

CEDESI panetteria pasticceria centralissima forno nafta ottima sistemazione famiglia, alloggio, dilazione pagamento oppure gerenza. Bertagnolio, S. Dalmazzo 9. A9241

CEDESI via Monterosa per ritiro commercio pastificio redditizio. Telefonare 753-382, 773-181. 20780

CEDO avviato negozio elettrodomestici radio tv, Telefonare 798-177.

CEDO caffè angolare salone alloggio cantina, tutti permessi, posizione ottima San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2330 — Torino».

CEDO causa salute industria confezioni reddito mensile 2.000.000 (due milioni) circa richiesta 30.000.000, eventuale permuta con immobili oppure associerebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2497 — Torino».

CEDO tintoria causa malattie via Artisti 35. 400.000 trattabile. Telefonare 085-202. A9185

CENTRALISSIMO salone annessi locali ampie vetrine adatto esposizioni vasolite cedo volendo licenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2319 — Torino».

CERCANSI soci riserva posto alla frutta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2349 — Torino». A9289

COMMESTIBILE drogheria frutta verdura polli conigli con alloggio cedesi privatamente. Telefonare 275-226.

COMMESTIBILE, polli conigli, attività trentennale, ritiro commercio cedesi. Telefonare 296-659.

COMMESTIBILI avviatissimo, redditissimo, ritiro commercio cedesi occasionissima. Ucrec, Cavour 26.

DIANO Marina S. Bartolomeo cedesi acconciature modernissimo sulla passeggiata, retro abitabile, lavoro assicurato. Serdino, Barbaroux 4, Torino.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar superalcoolico 40.000 giornaliere, alloggio 5.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede bar superalcoolico centrale orario ridotto, 35.000 garantite.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa malattie drogheria alimentari 1.600.000. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede causa ritiro commercio pelletteria chincaglieria 800.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede commestibili drogheria zona commerciale 2.500.000.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede elettrolavaggio tintoria, reddito 300.000 mensili. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede latteria arredatissima, 40.000 garantite, alloggio. O927

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, cede maglieria confezioni centralissima reddito netto dimostrabile 800.000 mensili 5.500.000. O927

(Continua a pag. 6)

Verso la Luna

I trepidanti quesiti affidati dalla scienza al «mostro dai 6 occhi»

Di che cosa è fatta la crosta lunare? E' radioattiva? Che temperatura ha? Quali i valori del suo campo gravitazionale? - Domani all'alba l'ordigno avrà inviato tremila fotogrammi

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

Secondo il mio dizionario inglese-italiano, la parola *Ranger* (cioè il nome della sonda lunare che, mentre scriviamo, sta navigando a vertiginosa velocità verso la Luna) significa indifferentemente ordinatore, classificatore, guardia forestale, bracco e pirata! In realtà, e nelle intenzioni dei dirigenti della Nasa, con il nome *Ranger* si è voluto alludere ai leggendari combattenti, dai berretti di pelliccia ornati di una lunga coda, che affiancarono le «giubbe rosse» nella guerra combattuta in Canada dagli inglesi contro i francesi e che costituì il preludio della nascita della Repubblica Stellata.

I *rangers* erano appunto americani: soldati di ventura, temerari e specializzati. Ciò premesso, si deve dire che temerarietà e specializzazione non sono caratteristiche della sonda lunare, ma piuttosto delle concezioni che hanno ispirato i suoi realizzatori: una temerarietà e una specializzazione imbrigliate negli schemi più rigidi di una preparazione scientifica che, attraverso studi ed esperienze, ha cercato di lasciare al caso un margine estremamente esiguo. Sicché, se il diavolo non ci metterà la coda, fra poche ore il «Ranger VI» avrà raggiunto la superficie lunare e compiuto la più straordinaria (da un punto di vista tecnico-scientifico) fra le missioni preparatorie del volo sul corpo celeste più vicino alla Terra.

Come scrive giustamente Robert M. McIntosh, l'impresa della sonda «ha lo scopo di completare una parte del gigantesco mosaico di conoscenze scientifiche che consentirà a due astronauti americani di scendere sulla Luna senza inconvenienti». I principali di questi «inconvenienti» sono le radiazioni e la natura del suolo. Ora, i sei «occhi elettronici» che, fra poche ore, saranno puntati sulla Luna, potranno fornire preziose informazioni al riguardo, essendo in grado di «vedere» con un'acutezza ed una precisione che il più perfezionato e potente dei telescopi non s'è mai sognato di raggiungere. Questi «occhi elettronici», contenuti in altrettante telecamere avranno trasmesso a terra, all'alba di domani 2 febbraio, qualcosa come tremila immagini ravvicinate della superficie lunare nella sua parte visibile illuminata dal sole.

Lo straordinario veicolo, lanciato dalla base di Capo Kennedy mediante un razzo a due stadi Atlas-Agena e attraverso una complessa operazione in due tempi (in un primo tempo, la sonda è stata immessa in un'orbita terrestre «di parcheggio» per essere successivamente «sparata» in direzione della Luna) è un gioiello tecnologico e scientifico, del peso di 364 kg. ed è il primo dei quattro che prepareranno il terreno al *Surveyor*, cioè al veicolo spaziale destinato a calarsi dolcemente sulla «pallida Selene» dopo d'essere stato catapultato da un razzo vettore Centauro il cui secondo stadio verrà alimentato (come quelli del *Saturno 5*) da idrogeno liquido, che è il più potente fra i propellenti chimici finora conosciuti.

Ma non divaghiamo: attraverso le immagini e i dati forniti a distanza ravvicinata dal «Ranger VI» e dai suoi fratelli che lo seguiranno lungo le vie del cielo in un prossimo futuro, sarà possibile risolvere molti degli interrogativi che da secoli appassionano astronomi e scienziati; ma soprattutto sarà possibile (questo è lo scopo dell'impresa, come s'è già detto) raccogliere informazioni talmente dettagliate e numerose sulla natura della superficie selenitica e dell'ambiente relativo, da rendere praticamente nullo il rischio che gli astronauti del «Progetto Apollo» vadano a sfracellarsi contro qualche spuntone di roccia, o muoiano sotto il bombardamento di micidiali radiazioni, o che affondino in un mare di polvere o di sabbia, il che renderebbe la loro fine simile a quella del diabolico protagonista di un non dimenticato film di Dreyer, dal titolo *Etrange histoire de fantômes*, o qualcosa di simile.

Abbiamo detto che nessun radiotelescopio o osservatorio ottico è finora stato in grado di scrutare la superficie della Luna con l'acutezza e la precisione con cui la scruteranno gli «occhi elettronici» del «Ranger VI» e, dopo di loro, quelli del *Surveyor* e del *Voyager*, i primi in fase di sviluppo, i secondi in fase di progetto.

Fra gli interrogativi ai quali gli «occhi elettronici» della sonda lunare si preparano a rispondere ve ne sono alcuni di capitale importanza e cioè: di che cosa è fatta la crosta lunare? In che entità è il pericolo radioattivo in prossimità di essa? Quali sono, intorno ad essa, i valori del campo di gravitazione lunare, della temperatura superficiale e di quella per così dire «sottocutanea»?

Tutte le osservazioni fatte finora mediante raggi infrarossi e apparecchiature ottiche, radar e apparecchiature radioelettriche non hanno permesso di rispondere con sicurezza a nessuno dei predetti interrogativi.

Non dimentichiamo che il più perfezionato fra i telescopi non può distinguere oggetti e dettagli sulla Luna che abbiano meno di un chilometro di lato. Ora, misurato con il metro dei corpi celesti e delle loro relative distanze, un chilometro è meno che nulla, ma misurato con il metro dell'uomo un chilometro è molto e può nascondere molte insidie. Ma gli «occhi elettronici» del *Ranger VI*, quando giungeranno alla distanza minima dal suolo lunare, potranno distinguere oggetti del diametro di un metro! In altre parole essi hanno un «potere risolvente» mille volte maggiore di quello del più potente telescopio.

Per finire, non ci si deve nascondere che soltanto all'ultimo minuto si potrà affermare con certezza che la impresa del *Ranger VI* è riuscita.

Gilberto Severi

Assieme al costruttore edile Enzo Villoresi

Isa Barzizza in pretura a Roma risponde dell'accusa di concubinato

L'ex soubrette e il suo presunto amante querelati dalla moglie di quest'ultimo - I due sono stati pedinati e sorvegliati da detectives privati che avrebbero notato più volte l'auto dell'impresario vicino alla casa dell'avvenente attrice

Nostro servizio particolare

Roma, sabato sera.

«Mio marito, il dottor Enzo Villoresi, dal quale sono separata legalmente dal 26 febbraio 1961, ha preso stabile alloggio nell'abitazione della signora Isa Barzizza in via Cortina D'Ampezzo 6, e si comporta con la signora come se costei fosse sua moglie. E' una situazione insostenibile che non posso continuare a tollerare, facendo finta di niente»: *pronunciando queste parole, dense di amarezza, la signora Edilberta Mandelli ha spiegato al pretore le ragioni per le quali si è decisa a fare un passo tanto doloroso quanto grave per le conseguenze che esso inevitabilmente porta con sé. Nei giorni scorsi, infatti, la signora Mandelli, che è assistita dall'avv. Paolo Barruco, ha presentato una querela contro il marito, dottor Villoresi, e contro l'ex soubrette Isa Barzizza, accusandoli di concubinato e portando una serie di prove e testimonianze a sostegno delle sue asserzioni.*

Stamane Isa Barzizza e il suo presunto amante si vedono così costretti a varcare le soglie della pretura penale per rispondere di un reato che, in teoria, potrebbe costar loro molto caro. Essi infatti corrono il rischio di una condanna a due anni di reclusione ciascuno. Non è esclusa peraltro una composizione amichevole della vertenza all'estremo: è proprio in vista di questa possibilità il difensore degli imputati, on. Lelio Basso, ha già inoltrato al pretore una istanza tendente ad ottenere un rinvio del processo.

La signora Mandelli non si è comunque tirata indietro neanche quando ha appreso che il marito e la donna che ella accusa di esserne l'amante avrebbero rischiato grosso: «Signor pretore — *ha insistito la donna che si sente ferita nel suo orgoglio* — nella zona di via Cortina d'Ampezzo i due vengono ritenuti da tutti come marito e moglie. Io, questo non posso permetterlo. L'unica moglie del dottor Villoresi sono io. Da qualche tempo mi era giunta notizia che mio marito convivesse more uxorio, come si dice in termini legali, con la signora Barzizza nell'abitazione di lei. Feci sorvegliare mio marito da cinque persone. Lo so, signor presidente, forse ho fatto ricorso a mezzi poco ortodossi, ma io credo che in certi casi sia proprio il momento di dire che il fine giustifica i mezzi.

«Mio marito fu dunque pedinato e fu visto entrare anche di sera nell'abitazione di via Cortina d'Ampezzo e fu visto uscire la mattina dopo. Questa circostanza può essere confermata da due persone, Giuseppe Giangregorio e Dante Francini, che io avevo incaricato espressamente di fare i *detectives* privati. E anche il maresciallo Giuseppe Zullino accertò personalmente la fondatezza delle mie affermazioni. Ma non basta, signor pretore: Dante Francini ha appreso personalmente dalla portinaia dello stabile che mio marito ha anche uno studio nell'appartamento della signora Barzizza. Giuseppe Giangregorio invece, parlando con la cameriera austriaca della signora, si sentì dire che i due sono "coniugati". Altri due testimoni quindi, la portinaia Sabatina Ferri e la governante austriaca, possono confermare quanto ho detto».

Come replicano ad accuse tanto precise i due imputati? «Non è vero anzitutto — *si è difeso il dott. Villoresi, giovane costruttore edile romano* — che mia moglie ed io siamo separati consensualmente dal '61. Di fatto siamo separati sin dal '53. Successivamente, cioè all'inizio del 1961, mia moglie presentò istanza al tribunale civile di Roma, chiedendo la separazione legale per colpa mia, motivandola con un mio presunto concubinato. L'istanza venne poi rimessa da lei stessa e addivenimmo alla separazione consensuale.

«Da più d'un anno mia moglie è a conoscenza dei rapporti di amicizia e di affari che intercorrono tra me e la signora Barzizza. Non è affatto vero che io viva e dorma presso la signora: mi reco nella sua casa molto spesso dati i nostri rapporti che, come torno a ripetere, riguardano esclusivamente la sfera dell'amicizia e degli affari. L'autovettura targata Roma 580115 che i "pedinatori" assoldati da mia moglie dicono di aver visto spesso parcheggiata in via Cortina d'Ampezzo non è mia, bensì è di proprietà della Icem di cui sono il direttore tecnico e quindi ne faccio uso. Voglio ribadire che non esiste, se non nella fantasia di mia moglie, una convivenza "more uxorio" tra me e la signora Barzizza, benché, dati i nostri rapporti, mi sia capitato più volte di sostare nella casa della signora sia da solo sia in compagnia di altri amici anche in ore notturne, fino al mattino».

«Con il dottor Villoresi — *sostiene dal canto suo Luisita Barzizza, figlia di uno dei più noti direttori d'orchestra e compositori degli "Anni quaranta"* — sono in rapporti di affari e di amicizia. Effettivamente, egli viene spesso in casa mia, qualche volta vi rimane anche la notte, ma tutto ciò è dovuto al fatto che io sono l'amministratrice unica della Icem. Tra me e il dottor Villoresi non è mai avvenuto nulla di cui la signora Mandelli, che fra l'altro è al corrente delle nostre relazioni da circa due anni, si debba lamentare».

E a queste parole, Isa Barzizza ha aggiunto di riservarsi il diritto di querelare per calunnia la signora Mandelli.

Isa Barzizza si affermò nel mondo della rivista come una delle migliori soubrettes, poi diventò la moglie del regista della televisione Carlo Alberto Chiesa, dal quale ebbe la piccola Carlotta. La tragedia funestò ben presto quella che sarebbe stata senza dubbio un'unione felice. La sera del 3 giugno 1960, mentre rientravano a Roma sulla via Aurelia, nelle vicinanze di Livorno, la macchina sulla quale viaggiavano i due coniugi slittò sull'asfalto bagnato a causa della copiosa pioggia caduta e si schiantò contro un albero. Il regista morì quasi immediatamente e la moglie rimase ferita, sia pure in modo non grave. Vi fu un procedimento penale contro Isa Barzizza, che era al volante dell'auto al momento dell'incidente: gli atti furono archiviati dal magistrato che prosciolse da ogni responsabilità l'ex soubrette.

La bella attrice, rimasta sola con la piccola Carlotta, ebbe la fortuna di trovare un lavoro alla televisione: prima come impiegata in un ufficio, poi presentatrice in qualche spettacolo della «Tv dei ragazzi». Era vedova da due anni, quando incontrò il dottor Villoresi, che si era separato da poco dalla moglie. Il legame nato fra i due — di qualsiasi genere esso sia — ha portato il dottor Villoresi ed Isa Barzizza dinanzi al giudice, con il rischio di subire una grave condanna.

Guido Guidi

La signora Isa Barzizza in una foto col dottor Enzo Villoresi

---

Sembra che il Ferrucci sia riparato all'estero

Trentaquattro denunce contro l'ingegnere fallito a Genova per centinaia di milioni

Riguardano assegni a vuoto e violazioni alle leggi della previdenza sociale e sono state presentate, oltre che a Genova, a Torino, Milano e Bologna - L'industriale avrebbe sposato in segreto l'ex Miss Italia Franca Cattaneo, con la quale era fidanzato da tempo

Dal nostro corrispondente

Genova, sabato sera.

Altri interessanti particolari emergono sul conto del protagonista del «crack» di mezzo miliardo, l'ing. Franco Ferrucci, di 29 anni, abitante a Pegli in via Lavinia 24, titolare della società «Figemo» con sede in via XII Ottobre.

Intanto, del giovane industriale, non v'è traccia, ragion per cui non si esclude ch'egli possa essere espatriato, anche se è da ritenere più probabile che sia nascosto presso amici o parenti, allo scopo di lasciar sbollire la poco gradita pubblicità che si è creata sulla vicenda.

Con lui dovrebbe essere la bellissima Franca Cattaneo, la giovane sestrese che venne eletta «Miss Italia 1961» e ch'egli presentava come la propria fidanzata. In proposito si ritiene che la coppia si sia sposata in segreto, in questi ultimi tempi, in Italia, oppure all'estero. Lo affermano persone vicine al Ferrucci, alle quali l'avrebbe rivelato lui stesso.

Quel che è certo, è che la coppia aveva fatto le pubblicazioni ufficiali di matrimonio, che sono state esposte dal 15 al 22 dello scorso gennaio nella chiesa di Sant'Antonio di Pegli. Nella tranquilla delegazione ponentina il Ferrucci si era stabilito da tempo, da quando egli aveva lasciato l'abitazione paterna. L'appartamento di via Lavinia, nel quale probabilmente contava di sistemarsi la coppia dopo il matrimonio, si trova in una zona molto tranquilla, è dotato di tutti i conforts ed è modernamente arredato.

Franca Cattaneo e Franco Ferrucci, comunque, non sono stati più visti da alcuni giorni. I due furono scorti insieme, per una breve visita negli uffici della «Figemo», poi si allontanarono a bordo di una Fiat «2100» di proprietà del giovane: da allora si sono perse le loro tracce.

Frattanto, oltre al grosso fallimento, altri seri guai si stanno profilando per l'industriale. Ben 34 procedimenti penali per assegni a vuoto e violazioni alle leggi di Previdenza sociale sarebbero in corso nei suoi confronti nella nostra città, a Torino, a Milano e Bologna. Essi hanno avuto origine — a quanto pare — da una serie di finanziamenti (che raggiungerebbero la rispettabile cifra di cento milioni) che il giovane industriale aveva ottenuto promettendo sconto di cambiali.

n. b.

Una ragazza a Roma morta avvelenata dalla tintura dei calzettoni

Roma, sabato sera.

Una bambina di undici anni è morta avvelenata dalla tintura dei calzettoni. Vittima della singolare tragedia è stata Maria Cristofanelli ed abitava con i genitori in un appartamento di via delle Ceramiche n. 66, al Trionfale.

I medici non si sono pronunciati definitivamente sul fatto ed hanno preferito mettere il cadavere a disposizione della autorità giudiziaria perché si possano chiarire meglio con l'autopsia, alcuni importanti particolari non ancora chiari. Comunque, sia, i sanitari hanno parlato, sia pure ufficiosamente, di «intossicazione da tintura». Maria Cristofanelli era andata a dormire l'altra sera con i calzettoni, un paio di calzettoni nuovi che aveva comperato in mattinata su una bancarella del mercato Trionfale. Aveva fatto tutto un sonno, ma ieri mattina si era svegliata con un forte mal di testa che era andato via via aumentando fino a farle perdere i sensi. A questo punto i genitori, preoccupati, l'avevano trasportata in ospedale: credevano si dovesse trattare di malore e avevano spiegato ai medici «l'iter» della malattia.

La bambina è entrata in corsia verso le 10,30; le sue condizioni sono andate sempre peggiorando finché alle 14,15, dopo una brevissima agonia, ella è spirata senza riprendere conoscenza. Abbiamo già detto come la pensano i sanitari delle cause della morte: essi sostengono che la bambina, addormentandosi con i calzettoni, abbia assorbito, attraverso la pelle, la tintura che è poi entrata nel sangue avvelenandola. Il caso non è nuovo; ma i sanitari hanno ugualmente voluto mettere, per maggiore tranquillità, il cadavere a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'autopsia servirà a chiarire tutti i particolari.

Cade in un catino pieno d'acqua bollente

Vercelli, sabato sera.

(n.) Il bambino di diciotto mesi Bruno Pasciutto, abitante a Vercelli, ieri sera mentre stava giocando in casa in compagnia dei fratelli, inciampava in un catino di acqua bollente che la madre aveva da pochi secondi tolto dalla stufa e posato per terra e vi finiva dentro, riportando ustioni di terzo grado in più parti del corpo. E' stato ricoverato con prognosi riservata al nostro ospedale.

Si parlerà ancora della vicenda di Spinetta Marengo

La ragazza calunniata abbandonata dal fidanzato

La donna probabilmente intenterà una causa per riconoscimento di paternità - Essa attende un figlio - Ha ricorso lo zio del giovane condannato per diffamazione

Dal nostro corrispondente

Alessandria, sabato sera.

(g. c.) La sentenza ieri pronunciata dal pretore di Alessandria nei confronti della famiglia di Spinetta Marengo che accusò di immoralità la fidanzata del figlio per impedire il matrimonio, ha riabilitato la giovane donna al centro della penosa vicenda. Infatti, come già abbiamo segnalato, il pretore ha condannato per diffamazione a quattro mesi di reclusione e al risarcimento dei danni alla parte lesa il cinquantenne Camillo Coscia, zio del fidanzato della ragazza, Carla Zogno, di 25 anni.

Tale sentenza consentirà ora alla Zogno, che praticamente ha vinto la sua battaglia contro i parenti del fidanzato (i quali, per impedire il matrimonio, avevano lanciato gravi accuse nei suoi confronti determinando l'istruzione di un processo penale) di dar vita ad una causa civile per il riconoscimento di paternità e il risarcimento dei danni.

Infatti il fidanzato, Franco Mirabelli, ha abbandonato la giovane donna, in attesa in questi giorni di diventare madre, dopo che già aveva preparato tutte le pratiche per celebrare il matrimonio all'insaputa dei genitori, ostili alle nozze. La cerimonia, come si sa, andò a monte poiché i genitori del Mirabelli, Enrico Mirabelli e Jolanda Coscia (che sono comparsi a giudizio per ingiurie e assolti con formula ampia) vennero a conoscenza della progettata cerimonia.

Per impedirla, accusarono la Zogno di aver avuto rapporti con il Camillo Coscia, fratello della Jolanda. Franco Mirabelli ha allora cambiato idea, decidendo di non più sposare la giovane. Così l'unica possibilità di dare il nome al bambino che deve nascere consiste, per la Zogno, nel rivolgersi al Tribunale civile.

Com'è noto sia la giovane che il Franco Mirabelli sono stati condannati a tre mesi di reclusione con la condizionale per atti immorali. Il Camillo Coscia ha già interposto appello avverso alla sentenza di condanna e pertanto la delicata vicenda ritornerà davanti ai giudici del Tribunale.

La venticinquenne Carla Zogno, di Spinetta Marengo

Una sottoscrizione a Voghera per il maestro in carcere

Voghera, sabato sera.

Negli ambienti scolastici di Voghera e della provincia è in corso una raccolta di fondi da parte di amici e colleghi del maestro vogherese Angelo Pollini, accusato della morte del suo alunno undicenne Giovanni Dalera. La somma raccolta verrà utilizzata per assicurare all'insegnante un altro difensore oltre a quello già nominato dai suoi familiari, e per permettergli di sostenere le spese processuali.

Il penalista che dovrà affiancare al processo l'avv. Manuardi di Voghera — che ha assunto la difesa dell'insegnante per incarico della famiglia — sarà designato dagli stessi colleghi del maestro, promotori della sottoscrizione, che sono sempre convinti della sua innocenza. Il processo si terrà il 7 marzo alla Corte d'Assise di Pavia.

Le frazioni sopra Viù

C'è la luce ai Tornetti ma manca ai Cramoletti

Viù, sabato sera.

(r. n.) Il sindaco di Viù, geometra Varsino, ha replicato al nostro servizio del 29 scorso, in cui si dava notizia della strada che i valligiani stanno costruendo dalla Polpresa verso i Tornetti, per precisare alcuni particolari. In primo luogo egli informa che «*ai Tornetti hanno la luce ed in più da qualche anno, per interessamento diretto del Sindaco, anche il telefono, per cui tale frazione può considerarsi privilegiata a confronto di altre della zona*».

Ed è vero perché, se la luce c'è ai Tornetti (e nel nostro servizio non si diceva il contrario), manca invece in tutti i casolari circostanti e in particolare alla frazione Cramoletti dove appunto domenica si è svolta la lieta riunione per festeggiare l'apertura del primo tratto della nuova strada.

Il geometra Varsino desidera inoltre sottolineare che lo stesso sindaco, cioè lui, ha «*faticosamente*» ottenuto la istituzione del cantiere scuola dal Ministero del Lavoro (e non dal Ministero dei Lavori Pubblici) e che, «*consiglio comunale unanime, ha aggiunto alle [illegible] lire giornalmente stanziate per ogni lavoratore altre 300 lire a conguaglio*».

Egli conclude affermando che, ancora per «*interessamento del sindaco*» l'aiuto della draga nei lavori in corso avviene «*completamente a spese del Ministero dei Lavori Pubblici*». Tuttavia già da tempo, proprio a tal fine, vi è stata una pubblica sottoscrizione fra gli oriundi della vallata, sottoscrizione ripresa domenica alla presenza del sindaco.

Con oggi s'inizia il carnevale vercellese

Vercelli, sabato sera.

(n.) Oggi inizia il carnevale vercellese. La «Bela Majin» (Rita Zarino) e «Bicciolano» (geom. Renzo Boscolo) saranno presentati stasera nel corso di una veglia danzante. Domani le maschere percorreranno le vie principali della città e riceveranno in municipio, dal Sindaco, le chiavi della città. Al pomeriggio, sul campo Robbiano, «Bicciolano» darà il calcio d'inizio della partita Pro Vercelli - Sala Varado, nella speranza che ciò possa «portare buono» alla sfortunata squadra di casa.

Da lunedì avrà inizio la serie delle visite alle autorità e ad enti e istituti cittadini. E' possibile che il Veteran Car di Torino organizzi una sfilata, nell'ultimo giorno di carnevale, di carri di altri tempi.

A Biagio oggi è andata così

BUONUMORE

Si erano detto: «Abiteremo in una casetta, con le tendine rosse alle finestre, con... (Disegno di Peynet)

— Non posso dire se sia molto rassomigliante perché sono abituato a vederla sempre con la bocca aperta!

Precauzione...

— Ho sempre sognato di incontrare una dozzina di donne come voi...

In allarme albergatori, commercianti, imprenditori

La frana di Finale minaccia l'economia della Riviera di ponente

Gli autotrasportatori hanno aumentato i noli in conseguenza dell'allungamento e delle difficoltà del traffico dirottato - Si temono ripercussioni nelle prenotazioni per la prossima estate

Dal nostro corrispondente

Imperia, sabato sera.

Questa mattina la Riviera dei fiori si è risvegliata con un sole magnifico e una temperatura primaverile. In altri periodi questa constatazione avrebbe provocato notevole soddisfazione negli ambienti turistici; oggi, invece, la constatazione del bel tempo ha fatto aumentare la loro irritazione: causa del malumore la enorme frana della Caprazoppa che pesa proprio come un macigno non solo sulle zone direttamente interessate, ma su tutta l'economia della Riviera di ponente, sia essa commerciale, industriale, turistica. E' di ieri la notizia che gli autotrasportatori hanno dovuto aumentare i noli in conseguenza dell'allungamento e delle difficoltà del traffico dirottato.

Danni ancora maggiori, forse, la Riviera si attende dalla interruzione stradale di Finale. Infatti è in questo periodo che si fanno le prenotazioni estive che giungono dal Piemonte, dalla Lombardia e dall'estero. Da anni si gridava al rallentamento di tali prenotazioni a causa della strettezza e delle difficoltà della via Aurelia; che cosa succederà ora, se essa è completamente interrotta e potrebbe rimanerlo anche per molto tempo?

Nessuno, a quanto pare, ha ancora sufficientemente illustrato che cosa succederebbe (siamo in febbraio) se una fitta nevicata ed il gelo bloccassero la strada del colle di Nava, fra Nava e Ceva. Per arrivare ad Imperia da Genova e Milano si dovrebbe passare dalla Francia! Sembra un paradosso, ed è invece una situazione che può provocare danni di miliardi di lire a questa pacifica popolazione laboriosa, che non ha mai osato chiedere allo Stato che i suoi diritti fossero rispettati. Ora però sembra che la misura sia colma. Della progettata «autostrada dei fiori» (che secondo i primi piani avrebbe potuto essere completata per il 1963) non si parla quasi neanche più. Tutto il traffico rotabile nazionale e internazionale continua ad essere intasato sulla stretta Via Aurelia, ora bloccata. Lungo le pendici del colle di San Bartolomeo e del colle di Nava si moltiplicano gli inconvenienti per l'intensificato traffico dei camion.

Domani, domenica, a Finale si avrà una riunione dei presidenti degli enti del turismo delle aziende autonome della Riviera per stabilire con esattezza i danni che emergono da questa situazione e proporre le misure necessarie al governo; ma una situazione che deriva dalla incomprensione e dall'incuria di decenni non si può curare in pochi giorni. E' almeno auspicabile — dicono — che il governo voglia ora intervenire energicamente e con larghezza per ripristinare la Via Aurelia e per avviare i lavori dell'autostrada dei fiori.

b. v.

Il tratteggio indica la spaccatura del promontorio della Caprazoppa. A destra è visibile lo stabilimento Piaggio. La parte tratteggiata sarebbe la zona destinata ad essere investita dalla frana (Telefoto a «Stampa Sera»)

La tragedia nel povero alloggio di Camogli

Il barcaiolo ha ucciso e s'è ucciso forse perché colto da improvvisa follìa

L'uomo, dopo aver freddato la moglie con una rivoltellata al cuore, s'è sparato alla tempia - Da qualche tempo si riteneva minato da un male incurabile - La orribile scoperta fatta dal figlio

Nostro servizio particolare

Camogli, sabato sera.

Due spari sono echeggiati ieri sera a Camogli tra le vecchie mura di una casa affacciata sul porticciolo. All'interno 6 dell'edificio contrassegnato con il numero 39 di piazza Cristoforo Colombo, un uomo, il barcaiolo Guido Risicato, di 55 anni, da Varese, ha ucciso con un colpo di pistola la propria moglie, Adalgisa Bettoni, di 59 anni, da Brescia, togliendosi la vita subito dopo con la stessa arma.

Erano all'incirca le 19,10. Da poco sulle acque calme del porto dondolavano le imbarcazioni tornate dalla pesca. L'atmosfera era calma, tranquilla. Eppure nessuno ha udito nulla nella casa dell'improvviso dramma scoppiato all'ultimo piano dello stabile.

A dare l'allarme fu, qualche minuto più tardi, il grido straziante del giovane Nunzio, il ventisettenne figlio dei Risicato. Il giovane marinaio, tornato a casa allora dal lavoro, aveva fatto la tragica scoperta; in una camera giacevano morti i suoi genitori. Egli, disperato, era allora corso dall'alloggio e si precipitò dai carabinieri.

Rapidamente poco dopo i militi salirono con il giovane per la ripida scala, si affacciarono all'uscio spalancato del tragico appartamento, entrarono, guidati dal maresciallo Siccardi, comandante della locale stazione. Il cadavere della Bettoni, colpita a bruciapelo da una rivoltellata al cuore, giaceva sul pavimento della cucina; il marito stava disteso invece supino sul letto, nella spaziosa camera matrimoniale. Ancora calda delle esplosioni, egli impugnava la rivoltella, con la quale, subito dopo aver freddato la moglie, si era tolta la vita. Sul posto seguirono poco più tardi il maresciallo Gigli, della stazione dei carabinieri di Recco, il pretore di Recco, accompagnato da un medico, e il comandante interinale della tenenza dei carabinieri di Santa Margherita Ligure, maresciallo maggiore Giuseppe Pace.

L'indagine fu breve, il risultato si condensò in due parole: uxoricidio e suicidio. Ma che cosa possa aver determinato il tragico insano gesto del Risicato nessuno forse potrà mai saperlo. Come un uomo così tranquillo, laborioso, ed anche di carattere allegro, abbia potuto esplodere in una simile follia nessuno riuscirà mai a spiegare. Aveva la sua barca, un magnifico gozzo a motore, con cui trasportava, e con discreto profitto, i gitanti da Portofino a San Fruttuoso ed a Camogli. Mercoledì 22 gennaio aveva portato la sua barca ad un corteo nuziale presso il «Cristo degli abissi». Aveva una bella famiglia, con una moglie che gli era stata accanto per tutta una vita e aveva diviso con lui ogni gioia, ogni sacrificio, e gli aveva dato due figli: il maschio, Nunzio, e Pina, la femmina, buoni e onesti lavoratori.

Perché ha ucciso e si è ucciso? La gente, i conoscenti cercano di ricordare. Qualcuno dice che il Risicato soffrisse di crisi di gelosia nei confronti della più anziana moglie e che da tempo s'era fisso in capo l'idea, peraltro infondata, di essere minato da un male incurabile. Forse egli è stato vittima di un improvviso attacco di follia.

Eppure il barcaiolo aveva trascorso il pomeriggio di ieri ridendo, scherzando in allegra compagnia. Aveva partecipato al brindisi che nel Circolo dei Marinai di Portofino-Mare il presidente Cavaliere del lavoro Ernesto Fassio aveva levato in onore d'un ospite importante. Forse è stato qualche bicchiere di vinello in più a tramutarsi in veleno, a accendere nella mente del barcaiolo la pazzia.

Nella modesta casa camogliese non c'è traccia di lotta, di colluttazione: il Risicato ha freddato la moglie all'improvviso, sorprendendola forse con un gesto che ella non interpretò nemmeno come una minaccia.

Aldo Bortolazzi

Nunzio Risigato e la sorella Giuseppina. Il giovane, rientrando a casa dal lavoro, ha scoperto i cadaveri dei genitori (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo l'incidente di ieri

Riattivata la linea fra Albenga e Alassio

Albenga, sabato sera.

(j.) La linea ferroviaria Genova - Ventimiglia, interrotta stanotte tra Albenga e Alassio in seguito ad un incidente stradale, è stata ripristinata nella tarda mattinata di oggi. L'incidente era avvenuto poco prima della mezzanotte quando un autocarro con rimorchio, che percorreva l'Aurelia, si è scontrato, in località Capo Santa Croce, con un'autobotte. In seguito all'urto l'autocarro, sbandando, demoliva un muretto di protezione rimanendo sospeso sul ciglio della scarpata, ai piedi della quale corre la linea ferroviaria. L'autista scendeva dalla cabina per rendersi conto dell'accaduto e un attimo dopo il pesante veicolo precipitava sui binari proprio mentre stava sopraggiungendo un treno merci che lo investiva in pieno.

Temperature primaverili nelle Riviere Il cielo è sereno su tutto il Piemonte

Genova, sabato sera.

Cielo limpido, sole e leggera brezza di tramontana caratterizzano le odierne condizioni atmosferiche in Liguria. Le temperature, stamane alle sette, già oscillavano sugli otto-dieci gradi; durante le ore calde sono previste punte di sedici-diciotto gradi. Il mare è leggermente mosso lungo tutta la costa. Le previsioni per le prossime 24 ore sono per condizioni di tempo stazionarie. Il termometro poco dopo l'alba segnava: Genova 8°, Passo dei Giovi 0°, S. Margherita e Rapallo 10°, Arenzano e Varazze 9°, Sanremo 10°, Albenga 1°.

Alassio, sabato sera.

Cielo sereno, mare calmo, temperatura 11 gradi.

Acqui, sabato sera.

Cielo sereno nell'Acquese e sull'alto Monferrato, dove alle 8,30 la temperatura era + 1.

Casale, sabato sera.

Cielo sereno e temperatura in leggera diminuzione; stamane alle 8 in città il termometro segnava — 5 gradi.

Alessandria, sabato sera.

Il tempo è splendido su tutto il territorio di Alessandria; stamane il termometro era a 1 grado sopra lo zero.

Asti, sabato sera.

Cielo sereno e sole su tutto l'Astigiano. La temperatura è in aumento; ieri pomeriggio il termometro ha segnato 8 gradi; stamani alle 7, zero gradi.

Cuneo, sabato sera.

Anche oggi splende il sole. Alle 8 il termometro segnava + 1°.

Aosta, sabato sera.

La giornata è splendida in tutta la Valle.

Vercelli, sabato sera.

Stamane alle 7 la temperatura era di — 2 in aperta campagna e di 0 gradi in città.

Verbania, sabato sera.

Questa notte il termometro non è sceso sotto lo zero nei centri del Lago Maggiore. A Verbania, anzi, è rimasto 3° sopra, cosa questa veramente eccezionale il 1° febbraio.

Roma, sabato sera.

Il servizio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 8,30 e valide per 24 ore: Sull'arco alpino nuvoloso con nevicate locali; sulle restanti regioni settentrionali poco nuvoloso. Sulla Sardegna e sulle regioni centrali sereno salvo addensamenti locali sulle regioni del medio Adriatico e sulla Sardegna. Sulla Sicilia e sulle regioni meridionali nuvoloso con piogge locali ed isolati temporali sulla Sicilia e sulle regioni Joniche.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA ALLA TV

Il gaucho ballerino e il buon pellirossa

Folclore sudamericano e un telefilm sul Secondo Canale - Il Primo sarà quasi interamente dedicato al Festival sanremese

La seconda puntata della *Ballata delle quattro Americhe* — racconto filmato di un viaggio compiuto da Gian Paolo Callegari nell'America Latina — andrà in onda questa sera, in apertura degli spettacoli del Secondo Canale, mentre il Primo Canale sarà quasi interamente dedicato al Festival di Sanremo.

Questa volta Callegari ci mostrerà, infatti, ciò che egli ha visto e udito di danza e canto, di folclore in genere, con tutti i loro aspetti tradizionali, in Argentina e nel Paraguay. Tra l'altro, ci sarà mostrato come l'Argentina sia un paese di formazione spiccatamente spagnola ottocentesca: la danza gauchas della pampa rispecchia, infatti, il sapore romantico dell'Andalusia e della Castiglia del XIX secolo. Vedremo anche nel documentario come il tango argentino stia scomparendo, soprattutto perchè non è mai stato, in realtà, una danza realmente tradizionale.

Nel Paraguay, invece, la tradizione folcloristica è diversa. I nativi, scomparendo, hanno lasciato ai bianchi molto delle loro tradizioni, tra cui la lingua che è ancora il vecchio «guarani».

* *

Il telefilm *Debito di gratitudine*, che andrà in onda stasera, alle 22,05, sul Secondo Canale, è stato realizzato dal regista Ted Post ed ha fra i suoi interpreti, John Drew Barrymore, l'unico discendente della famosa dinastia di attori americani. Il telefilm è ispirato a quella revisione di certi miti dell'America pionieristica contro i pellirossa.

La vicenda di *Debito di gratitudine* si svolge nel «ranch» di un uomo bianco di sani principi morali e di carattere buono, un tal Matt, che ha ospitato e fatto lavorare un giovane indiano apache, soprannominato «Cavallino», il quale si era presentato ferito e sanguinante alla fattoria.

Però «Cavallino» non è ben visto da Les, figlio di Matt, tipo prepotente e violento, che spesso discute soltanto a colpi di pistola. Egli crea un mucchio di difficoltà al giovane pellerossa e invano il padre e la moglie di lui cercano di comprendere perchè Les nutra tanto odio verso «Cavallino» e tentano di appellarsi alla sua coscienza umana.

Soltanto la pazienza dell'indiano, che subisce le angherie di Les e degli altri uomini del «ranch», impedisce un drammatico scontro, quando Matt, che pure vuol bene a suo figlio, è costretto ad assumere la difesa del pellerossa. Ma, alla fine, allorchè sarà chiarito il motivo dell'odio di Les contro «Cavallino», finora ignorato, si arriverà ad una salutare lezione per Les.

Al Conservatorio

I Quartetti di Beethoven

Nel quarto concerto del ciclo beethoveniano, promosso dalla «Musica da camera» al Conservatorio, il «Quartetto Koeckert» eseguirà questa sera i tre «Quartetti» op. 18 n. 4, op. 74 e op. 59 n. 3.

Il «Quartetto op. 18 n. 4» si distingue dagli altri cinque giovanili, specialmente per la particolare atmosfera creata dalla tonalità di do minore, il cui carattere appare ben definito in Beethoven, quando si consideri che è la tonalità stessa della quasi contemporanea sonata «Patetica» per pianoforte, del «Concerto n. 3» per pianoforte e orchestra e dell'ouverture «Coriolano» (di alcuni anni posteriore): tonalità della passione, del dramma e del presentimento del dramma.

Il «Quartetto in mi bem.» op. 74 è denominato «delle arpe», per alcuni speciali effetti di «pizzicato» degli strumenti dialoganti nel primo «Allegro». Ma intensa è la potenza espressiva di tutta la composizione.

Il «Quartetto in do magg.» op. 59 n. 3 presenta un carattere insolitamente sereno, che si vela di tenera malinconia nell'«Andante con moto» (un andamento ondulante quasi di barcarola), per riprendersi nel «Minuetto» (rievocante la grazia dell'arcaica danza settecentesca) e per risolvere infine in una «Fuga» («Allegro molto»), il cui tema (dieci battute di agili crome) è proposto dalla viola.

L. C.

STASERA AL CINEMA

La bella israeliana simula l'isteria con gli spogliarelli

Daliah Lavi è la «strega» protagonista del *Demonio* Ugo Tognazzi con la Girardot nella *Donna scimmia*

IL DEMONIO, di Brunello Rondi, con Daliah Lavi e Frank Wolff. Italiano, drammatico. Cinema: Astor.

Brunello Rondi, nato a Tirano (Sondrio) nel 1924, poeta, saggista e autore di un libro sul neorealismo italiano, iniziò l'attività cinematografica come assistente di Rossellini («San Francesco, giullare di Dio», «Europa '51» e altri film). Successivamente è stato collaboratore artistico di tutti i film di Fellini, da «La strada» a «Otto e mezzo», e autore di documentari. Nel '61, insieme con Paolo Heusch, diresse «Una vita violenta».

Il demonio è dunque sua prima etichetta con cui fu presentato all'ultima rassegna veneziana) fino a un certo punto, e infatti è maturo nella tecnica e più che maturo, quasi sfatto, nell'ispirazione. In un paese della Lucania, dove si crede ancora alle streghe, la giovane Purif è presa d'ossessione erotica per il compaesano Antonio, che chiuso in una concezione religiosa antiquata, vede nella donna un'incarnazione del demonio. Piove sul bagnato. Purif gli fa una «fattura» che non ha esito: Antonio sposa un'altra e lei si fa la fama di fattucchiera.

Affidata a uno stregone che abusa di lei, esorcizzata in chiesa senza effetto, rinchiusa in un pollaio, fuggita in un convento dove tiene condotta scandalosa, l'infelice, che crede veramente di essere una strega, non troverà pace che nella morte vibratale dall'uomo a sua volta ossessionato di lei.

La vicenda è bensì nei suoi valori figurativi, cioè dall'esterno, con frigido estetismo. Ma il film non manca di pagine riuscite e di un impressionante sottofondo documentario. Diligente la protagonista (la bella israeliana Daliah Lavi) nel simulare, con contorsioni e spogliarelli, l'isteria. **l. p.**

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

14,40: (Eurovisione): IX Giochi Olimpici invernali.
17,30: La tv dei ragazzi. Finestra sull'universo. - Teletria, gioco televisivo a premi. Presenta Silvio Noto.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,40: Sette giorni al Parlamento.
20 —: Sport - (Eurovisione): IX Giochi Olimpici invernali (riassunto delle gare del giorno).
20,30: Telegiornale.
21 —: L'Approdo. Settimanale di lettere ed arti.
21,35: (Eurovisione) Sanremo: Festival della Canzone Italiana (terza serata). Presentano Mike Bongiorno e Giuliana Lojodice. - Nell'intervallo: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Ballata delle quattro Americhe: Un viaggio nell'America Latina, di G. P. Callegari (seconda puntata).
22,05: Debito di gratitudine, telefilm.
22,55: Notte sport e (Eurovisione) Innsbruck: Giochi Olimpici invernali.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 10,15: La tv degli agricoltori - 11: Santa Messa - 11,30: La vita è sacra - 12,25: Pomeriggio sportivo - 17,30: La tv dei ragazzi - 18,30: «Tre uomini in pericolo», telefilm - 19,30: Un avvenimento agonistico (cronaca registrata) - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: «Un colpo di pistola», originale televisivo di R. Randone - 22,20: Quindici minuti con Bruno Martino - 22,35: La domenica sportiva - Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 18: Il paroliere, questo sconosciuto - 18,55: Diciott'anni: appunti su Rita Pavone - 19,30: Rotocalchi in poltrona - 21: Telegiornale - 21,15: Smash - 22,15: Lo sport.

PRIME VISIONI

LA DONNA SCIMMIA, al Lux.

Marco Ferreri, soggettista e sceneggiatore, prima che regista, de La donna scimmia, ha avuto l'idea di questa vicenda fuori del comune leggendo la storia di Monica Pastrana, una femmina barbuta portata in giro per il mondo dal Circo Barnum sul finire dell'Ottocento.

Nel copione cinematografico di Ferreri (e di Rafael Azcona) la «donna scimmia» è Maria, una giovane scoperta da Antonio (Ugo Tognazzi), giovane napoletano uso a vivere di espedienti che di quella creatura, normale in tutto ma ricoperta nel viso e nel corpo da una fitta peluria, pensa di farne un modernizzato fenomeno da baraccone, che canta balla e conclude addirittura il proprio numero con lo strip-tease. Antonio si affeziona a Maria, arriva a sposarla e da queste nozze il film ha un risvolto anche più grottesco della sua singolare premessa.

Non solo per la truccatura il ruolo di Maria è risultato uno dei più impegnativi per Annie Girardot, artistica protagonista femminile.

Cineguida per lo spettatore

MORIRE A MADRID (Nazionale) — Cronistoria lirica e appassionata della guerra civile che dal 1931 al 1939 funestò la Spagna, la cui tragedia umana e politica è documentata da Frédéric Rossif in un impressionante affresco, sottolineato dal pregnante commento di Marguerite Chapsal.

MAIGRET E I GANGSTERS (Reposi) — Jean Gabin, rientrato nella pelle del flemmatico commissario inventato da Simenon, si batte stavolta con astuzia diabolica contro due pericolosi «killer» americani, venuti a saldare i loro conti tra Montmartre e Pigalle.

LA RAGAZZA DI BUBE (Romano) — Ben narrata dal regista Comencini sulla scorta del romanzo di Cassola, è la storia d'un tenero e brusco amore fra una giovane contadina toscana e un partigiano che, per via d'una vendetta da lui compiuta, ha un debito con la giustizia. Molto brava Claudia Cardinale.

LA PANTERA ROSA (Vittoria) — A Cortina, ladro gentiluomo (David Niven) cerca d'impadronirsi dell'avito gioiello di una principessa orientale (Claudia Cardinale). Il colpo non riesce ed uno sprovveduto poliziotto francese (Peter Sellers) ne porta le conseguenze. A colori.

ALTA INFEDELTA' (Ambrosio) — Quattro registi (Rossi, Petri, Salce, Monicelli) per altrettanti paradossali e amieni episodi in cui uomini e donne alternano, fingono e commettono l'adulterio.

LIOLA' (Corso) — Tognazzi, dongiovanni in Sicilia, è già padre scapolo di cinque figli, ma ne fa mettere al mondo un sesto. Questa paternità è però assunta da un anziano villico incapace di prolificare coi mezzi propri.

SCIARADA (Cristallo) — Audrey Hepburn minacciata di morte per una fortuna che possiede senza saperlo, è sorvegliata e protetta, a Parigi, da Cary Grant.

CONFETTI AL PEPE (Doria) — Il cinema attuale che si fa l'autocaricatura con un nutrito e vivace repertorio di frizzi, satire, scherzi ai quali danno malizia e prestigio dive e divi di cartello, tra i migliori dello schermo francese.

IL RE E IL MONSIGNORE (Ideal) — Il buon sovrano Dagoberto (Fernandel) alle prese con quattro mogli, un diavolo e uno spregiudicato vescovo (Gino Cervi) che intende evitare a Sua Maestà la detronizzazione per parte d'un iniquo fratello.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 21,15 la commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, Alido Chelli, Gloria Paul. **Carignano:** ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone. **Gianduja Marionette** (S. Teresa 5): oggi 15,30 «Biancaneve 7 nani». **Gobetti** (tel. 877-787): ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due» e «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Alfonso Tomas, Lia Ferri, 16,15-21,15. **Fortino:** Compagnia Rivista. Orario 16,15 - 21,15. **Maffei:** «Il contadino zappatore». Rivista Mario Ferrero, 16,15-21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15-18; 21-23,30.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il ferroviere» con Pietro Germi, S. Koscina, E. Nevola.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 21 complesso Boccaccio e d'Andri. Canta Sergio Gariglio. **Al Nirvana:** 21 Bovione-Bob Silver. **Arlecchino:** 16,30-21 Henghel Gualdi. **Augusteo:** 16-21 Lanfranco-Cristiano. **Bruno:** ore 21 orch. River Side. **Castellino:** 16,30-21 G. Montefiori. **Cicala Danze:** 21 orch. Toscuzio. **Faro Danze:** 21 compl. Bongarelli. **Fortino:** ore 21 compl. I Cugini. **Gaudio Danze:** 16,30-21 The Jo. **Gay Sala:** 17-21 Gianni De Giovanni. **Gran Magor:** 21 compl. «4 - uno». **Hollywood Dance:** 21 I Farsoni. **La Perla:** 21 Ragni-Mingardi. **La Serenella:** ore 21 Leo Loris. **Le Roi:** ore 21 Henry Ferraris. **Massaua Danze:** 21 Chi-co-che. **Principe Club Danze:** 16,30 The studentesco; ore 21 Elio e i Diversi. **Trocadero:** ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Moulin Rouge** (p. Carlina 544-270): Attrazioni internaz. Orch.: I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41-025): 21. **Acapulco** (Monc. 145, t. 683-665) 21. **Anaconda Gogo**, telef. 259-497. **Bagatelle Evaristo's Club** Whisky a Gogo più (Cavaretto 2, t. 678-078). **Caprice**, Sacchi 16, t. 531-536: 16-21. **Contro Club Gogo**, p. Castello: 16-21. **Holiday**, Vinz. 3, t. 511-736: 16-21. **Lido Whisky** (c. Moncalieri 422, tel. 697-016): ore 21; festivi 16 - 21. **Monkey's**, Gramsci 15, t. 41-573: 17. **Salari** (c. Novara 5, t. 284-429): 21. **Scotch Whisky** (Volta 6): ore 16-21. **Villa Gay** (Moncalieri 32): ore 21. **Whisky Notte** (v. S. Pio V ang. v. Goito, t. 587-563): sab. e fest. 16-21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18. **Astor:** «Il Demonio» con Daliah Lavi e Frank Wolff. Vietato anni 18. **Corso:** «Liolà» di A. Blasetti, con U. Tognazzi, A. Aimée, G. Ralli, P. Brasseur. Vietato minori 14. **Cristallo:** «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn. technicolor. **Doria:** «Confetti al pepe» J. P. Belmondo, R. Vadim, M. Virti, M. Vlady, S. Signoret. Vietato minori 18. **Ideal:** «Il re monsignore» con Fernandel e Gino Cervi. **Lux:** «La donna scimmia» con Ugo Tognazzi, Annie Girardot. **Nazionale:** «Morire a Madrid» di Frédéric Rossif. **Reposi:** «Maigret e i gangsters» con J. Gabin, V. Sanipoli, F. Fabian. **Romano:** «La ragazza di Bube» con Claudio Cardinale, George Chakiris. **Vittoria:** «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale. technicolor.

Arlecchino: «Ieri, oggi, domani» tec. sc., Sophia Loren, Marcello Mastroianni. **Arlecchino:** «Le vergini» con Charles Aznavour, S. Sandrelli, Gerard Blain. **Augusteo:** «La corruzione» di Mauro Bolognini, con Rosanna Schiaffino e Jacques Perrin. Vietato minori 18. **Capitol:** «Sfida per un massacro» M. Auclair, C. Dauphin, C. Vanel. **Metropol:** «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40. **Torino:** «Gli onorevoli» Totò, Chiari, G. Cervi, P. De Filippo. Apert. 10.

Alexandra: «Le astuzie di una vedova» sc. tech., S. Jones, Gig Young. **Faro:** «Le astuzie di una vedova» scope techn., Shirley Jones. Gig Young. **Fiamma:** «Professore a tuttogas» di W. Disney, con F. Mc Murray. Ap. 17. **Hollywood:** «I re del sole» Yul Brynner, George Chakiris, Shirley Ann Field, technicolor scope. **Maffei:** «Il contadino zappatore» Riv. Mario Ferrero 16,15-21,15. **Fiume:** «Il duca nero» technicolor. **Massimo:** «La cieca di Sorrento» tec. scope, Diana Martin, H. Stellen. **Orfeo:** «I re del sole» Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field, techn. scope. **Principe:** «I re del sole» Y. Brynner, G. Chakiris, S. A. Field. techn. scope. **Statuto:** «La cieca di Sorrento» tech. scope, Diana Martin, H. Stellen.

Adriano: «Vulcano figlio di Giove» techn., Mitchell Gordon, L. Zagra. **Alcione:** «Il gladiatore invincibile» e Riv. A. Tomas-Lia Ferri 16,15-21,15. **Alpi:** «Ursus gladiatore ribelle» col. scope, Dan Vadis, José Greci. **La Perla:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» techn., S. Reeves, G. Grad. **Regina:** «Sansone contro corsaro nero».

Astr: «Il falso traditore» William Holden, L. Palmer, technicolor. Inizio ore 10, 13,10, 16,05, 18,50, 21,45. **Crevetana:** «Taras Bulba il cosacco» col., V. Medar, F. Giachetti, De Luca. **Olimpia:** «Congiura dei potenti» tec. **Po:** «Il segreto di Montecristo» tec. Rory Calhoun, G. M. Canale. **P. Nuovo:** «Buffalo Bill» e «Il diario di Anna Frank». Apert. ore 10. **S. Felice:** «Fuga da Zahrain» technicolor scope, con Yul Brynner.

Esperia: «Il vendicatore del Texas» con Robert Taylor. **Giardino:** «Gli ammutinati del Bounty» tec. sc., Brando, Howard. Ult. 21,30. **Madonna Rose:** «Arciere delle 1000 e una notte» T. Hunter, R. Podesta. **Mirafiori:** «Come ingannare mio marito» D. Martin, L. Turner, techn. **S. Alfo:** «Sansone» Brad Harris, Brigitte Corey. technicolor scope. **Vinzaglio:** «I 4 tassisti» E. Macario, A. Fabrizi, G. Bramieri. Vietato 14.

Araldo: «Totò, Fabrizi e i giovani d'oggi» Totò, Fabrizi, C. Kaufmann. **Eliseo:** «55 giorni a Pechino» techn. scope, C. Heston, A. Gardner, D. Niven. Apertura 15. Ultimo 21,30. **Frejus:** «Zorro il vendicatore» techn., F. Latimore, M. Luz Galicia. **Nuovo:** «Giorno caldo al paradiso show» tec. sc., Cortez, Murgia. V. 14. **S. Paolo:** «Finché dura la tempesta» J. Mason, G. Ferzetti, L. Palmer.

Artisti: «Ginevra e il cavaliere di re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn. **Baiolo:** «Rocco e le sorelle». **Corallo:** «I compagni» di Monicelli, con Mastroianni, Salvatori, Girardot. **Eridano:** «Il giorno più corto» con W. Chiari, U. Tognazzi, Franchi, Ingrassia e 60 attori di fama mondiale. **La Sala:** «Le due orfanelle» M. Bru, M. Vitale, F. Interlenghi, technicolor. **Europa:** «Zorro contro Maciste» techn. **V. Veneto:** «Io, Semiramide» tec. sc., Yvonne Furneaux, John Erikson.

Astra: «I 4 tassisti» A. Fabrizi, E. Macario, P. De Filippo, G. Bramieri. **Bernini:** «Sinuhe l'egiziano» techn., J. Simmons, E. Purdom, V. Mature. **Eliseo:** «La marcia su Roma» con Vittorio Gassman, Ugo Tognazzi. **Esedra:** «Exodus». Ult. spett. 19,30.

Moscova: «Il pirata del diavolo» sc. colori, R. Harrison, Moira Orfei. **Odeon:** «Ginevra e il cavaliere di re Artù» C. Wilde, J. Wallace, techn. sc. **Star:** «Finché dura la tempesta» J. Mason, L. Palmer, G. Ferzetti.

Adua: «I 3 implacabili» colori scope, G. Horne e Vanetti 16,30-21,30. **Aurora:** «Alla larga dal mare» scope colori, Glenn Ford, Gia Scala. **Brescia:** «Schiava di Bagdad» techn. **Châtillon:** «Il commissario» con Alberto Sordi, Franca Tamantini. **Edelweiss:** «Maciste contro i tagliatori di teste» Kirk Morris, techn. **Fortino:** «La donna dei Faraoni» e Compagnia Rivista 16,15 - 21,15. **Lantori:** «Vento di terre lontane» sc. techn., Glenn Ford, E. Borgnine. **Maior:** «Colpo grosso al Casinò» scope, Jean Gabin, Alain Delon. **Nord:** «Il tesoro del lago d'argento» techn., Lex Barker, Pierre Brice. **Palermo:** «Il gigante» techn., Rock Hudson, Elizabeth Taylor, J. Dean. **Sociale:** «I compagni» Mastroianni. **Zenit:** «Per soldi o per amore» con Kirk Douglas, Mitzi Gaynor, techn.

Bardi: «Segreto di Montecristo» tec. **Cabiria:** «Pugno proibito» con Elvis Presley, Gig Young, techn. scope. **Colosseo:** «I compagni» Marcello Mastroianni, R. Salvatori, Folco Lulli. **Continental:** «Tamburi lontani» G. Cooper, M. Alden, techn. Ap. ore 15. **Flora:** «Solo sotto le stelle» panavision, Kirk Douglas, G. Rowlands. **Italia:** «Le città proibite» technicolor scope, Vietato minori 18. **Moderno:** «Whisky e gloria» e «Totò contro Maciste» technicolor. **Piemonte:** «Sandokan, la tigre di Mompracem» S. Reeves, G. Grad, tec. **S. Cuore** (Nizza 56): «All'inferno e ritorno» A. Murphy, techn. Ap. 13. **S. Carlo:** «Giulio Cesare contro i pirati» G. Rojo, A. Lane, techn. scope. **Speziali:** «Gli amanti devono imparare» scope techn., Angie Dickinson, T. Donahue, R. Brazzi.

Diana: «La cornuta» con Catherine Spaak e Nino Manfredi. **Dora:** «Il vecchio testamento». **Roma:** «I 5 volti dell'assassino» con B. Lancaster, F. Sinatra, K. Douglas, R. Mitchum, T. Curtis. **Umberto:** «Il cenerentolo» J. Lewis, e «Valle tagliatori teste» Weissmuller.

Alba: «L'eroe di Sparta» techn. scope, Richard Egan, Diane Baker. **Ambra:** «L'ultimo dei Vichinghi» Cameron Mitchell, E. Purdom. sc. col. **Apollo:** «La città proibite» (Un mondo si rivela) technicolor. **Lota:** «Tre contro tutti» techn., F. Sinatra, D. Martin, S. Davis junior. **Lucento:** «Zorro e i 3 moschettieri» techn. scope. Gordon Scott, J. Greci. **Lutrezion:** «I tre della Croce del Sud» technicolor, con John Wayne. **Murialdo:** «L'isola misteriosa» techn. e «Ritorno alla vita». **Sassorino:** «Cimarron» con Glenn Ford, Maria Schell, scope. **Splendor:** «I 5 volti dell'assassino» K. Douglas, B. Lancaster, T. Curtis, F. Sinatra, R. Mitchum. Regia J. Huston.

FOTOCRONACA DEL FESTIVAL

A Sanremo le cantanti non hanno avuto fortuna

Gigliola Cinquetti e Patricia Carli sono le uniche cantanti rimaste in lizza in un festival che non ha portato fortuna alle donne e ai grossi nomi italiani. Tra questi, il solo Modugno (nella foto col suo partner Frankie Laine) è arrivato in finale

Gino Paoli e Antonio Prieto s'abbracciano: la loro canzone è tra le finaliste

Bobby Rydell (a destra) e uno dei Fraternity Brothers festeggiano la presentatrice Giuliana Lojodice (Moisio)

Si conclude stasera la «tre giorni» musicale di Sanremo

Del poker d'assi della canzone italiana il solo MODUGNO in finale al Festival

MILVA, VILLA e RENIS: eliminazione a sorpresa (e cominciano i commenti polemici) - Tutti i giovanissimi sono rimasti in gara - L'eleganza della presentatrice - La giacca rossa di Little Tony - La Cinquetti tra i grandi favoriti

Le canzoni di stasera

1. IERI HO INCONTRATO MIA MADRE (Paoli), cantano Gino Paoli e Antonio Prieto: Figlio anche innamorato, mamma gelosa deve capire.
2. UNA LACRIMA SUL VISO (Mogol-Lunero), cantano Bobby Solo e Frankie Laine: Lei piange e lui capisce che l'ama.
3. CHE ME NE IMPORTA A ME (Modugno), cantan Modugno e Frankie Laine: Lei lo ha piantato, lui è un duro e va a ballare.
4. OGNI VOLTA (Rossi-Robifer), cantano Roby Ferrante e Paul Anka: Ogni volta che si lasciano, lui soffre.
5. STASERA NO NO NO (Pallavicini-Boncarati), cantano Remo Germani e la coppia Tempo-Stevens: Lui vuole uscire, lei no. Lui insiste.
6. UN BACIO PICCOLISSIMO (Ornati-Mescoli), cantano Robertino e Bobby Rydell: Nasce l'amore, con quel bacetto.
7. SABATO SERA (Pallesi-Malgoni), cantano Bruno Filippini e I Fraternity Brothers: Di sabato escono insieme, nella settimana si telefonano.
8. COME POTREI DIMENTICARTI (Pallavicini-Lenzi), cantano Tony Dallara e Ben E. King: E' rimasto solo il ricordo, ma che ricordo.
9. NON HO L'ETA' PER AMARTI (Panzeri-Nisa), cantano Gigliola Cinquetti e Patricia Carli: Lamento di giovanissima con genitori all'antica.
10. MOTIVO D'AMORE (Donaggio), cantano Pino Donaggio e Frankie Avalon: Lei lo lascia, lui la ringrazia.
11. LA PRIMA CHE INCONTRO (Pallavicini-Kramer), cantano Fabrizio Ferretti e I Fraternity Brothers: Lui, tradito, andrà con la prima che passa.
12. QUANDO VEDRAI LA MIA RAGAZZA (E. Ciacci), cantano Little Tony e Gene Pitney: Canto d'amore dell'emigrante alla ragazza lontana.

ALLA RADIO ED ALLA TELEVISIONE: La finalissima del Festival di Sanremo sarà trasmessa interamente stasera alle ore 21,35 sul Primo canale televisivo e sul Secondo radio.

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

I risultati degli scrutini sono stati accolti con meraviglia e hanno suscitato non pochi commenti polemici. Sensazionale è apparsa l'esclusione di alcuni grossi nomi, tra i quali quelli di cantanti che, partecipando al Festival, erano stati addirittura indicati come probabili vincitori. Tale è il caso di Milva, Claudio Villa, Tony Renis e Giorgio Gaber.

Ora, non senza serio fondamento, si comincia a dire che la canzone di Milva non era adatta al temperamento della interprete, che Claudio Villa è stato danneggiato dal fatto di avere cantato per primo nella serata, posizione notoriamente sfavorevole ai fini delle votazioni, ecc. Ma raccogliere i pareri degli «specialisti» a che servirebbe?

La verità è che non sono bastati quattordici festival di Sanremo e l'inflazione di tutti quelli minori per insegnare agli «specialisti» l'ovvia verità che le scelte del pubblico alle canzoni sono sempre misteriose e imprevedibili. Questa volta il giudizio è stato dato appunto da un «campione» rappresentativo del gran pubblico — le giurie sparpagliate in ogni parte d'Italia, il cui verdetto non ha trovato nemmeno il minimo correttivo da parte di quei voti in sala, che negli anni scorsi contribuivano a determinare i risultati.

Mentre si attende l'esito finale che uscirà stanotte dalle votazioni al termine dell'ultimo spettacolo, già si comincia a stabilire una specie di bilancio del Festival di quest'anno, caratterizzato da due grosse novità: la presenza degli oriundi e degli stranieri, e l'abbondanza di giovanissimi.

Sul tema degli stranieri, delicato e complesso, quasi tutti sono concordi nel ritenere che, qualora si intenda anche in futuro convocare cantanti d'oltre frontiera, sarà bene procedere con molta cautela, evitando di chiamare elementi senz'altro mediocri, assieme ai «big» meritevoli di essere ascoltati. C'è poi la questione della lingua. In proposito abbiamo già detto quanto sia penoso ascoltare canzoni nostre interpretate in un italiano storpiato, duro, angoloso. Si prova un'impressione di disagio simile a quella che sarebbe provocata dalle esibizioni di un giocoliere semi-analfabeta.

Non tutti gli «oriundi» sono falliti in codesta prova superiore alle loro forze. Per esempio, Bobby Rydell (entrato in finale), si è salvato brillantemente aiutato forse dalla carica di simpatia della sua personalità. «Rassomiglia a Rivera del Milan» ha osservato giustamente Mike Bongiorno; ma Bobby, nei modi e nell'aspetto, ricorda anche quel beniamino del pubblico femminile che è Tony Renis.

Non parla l'italiano, ma la nostra lingua non gli è estranea; con orgoglio egli dichiara: «Sebbene nato a Filadelfia sono italiano: il mio vero nome è Roberto Luigi Ridarelli; mio padre è abruzzese, e mia madre marchigiana». E' malinconico, estroso, timido. Arrossisce nel rispondere alla domanda sulle vendite dei suoi dischi: sottovoce dice: «Un milione e mezzo di "Wild One" ed un milione di "Volare"». Tale, com'è noto, è il titolo americano della canzone di Modugno: Bobby la canta in una versione in cui le strofe inglesi si alternano a quelle originali italiane. La sua interpretazione è diversa da quella di Modugno: «Ma lui l'ha approvata: siamo diventati amici».

La presenza dei giovani è uno degli aspetti più positivi del Festival. Nella prima serata sono stati molto festeggiati Gigliola Cinquetti, la studentessa quindicenne che ha interpretato *Non ho l'età per amarti* con intelligenza e con delicata freschezza; Bobby Solo, dalla voce davvero molto bella; Robertino, adolescente che rivela una personalità originale; ieri sera ha strappato molte ovazioni alla sala Bruno Filippini, una delle voci nuove scoperte dal concorso di Castrocaro.

E non è privo di significato il fatto che questi giovani, tutti quanti, siano entrati in finale. Le Case discografiche, se vorranno risolvere il problema di rinnovare di continuo i loro repertori, dovranno seguire la strada maestra della paziente ricerca delle «voci nuove» in casa nostra.

Quali i motivi di maggiore interesse di ieri sera? Il primo applauso è stato per la sontuosa toilette color limone dell'attrice Giuliana Lojodice che, come presentatrice, riscuote unanimi consensi nel campo dell'eleganza. Modugno e Paul Anka hanno avuto accoglienze da «big», ma circa la loro probabilità di conquistare il primo posto le quotazioni del totalizzatore hanno, forse, segnato un regresso.

Little Tony (l'interprete con Gene Pitney di una delle canzoni più orecchiabili: *Quando vedrai la mia ragazza*) ha meravigliato il pubblico con la giacca color rosso fiamma; ma quando Piero Focaccia è apparso alla ribalta con una giubba del medesimo colore, molti si sono chiesti: «Ne hanno comprata una sola in due?»

Tony Dallara e Ben E. King, in collaborazione hanno rilanciato con coraggio e fortuna una tipica canzone sentimentale; ma, in certo senso, i mattatori della serata sono stati Pino Donaggio e Gino Paoli, affiancato, quest'ultimo, da Antonio Prieto.

Furio Fasolo

Si apre domani a Bordighera il festival del film comico

BORDIGHERA, sabato sera.

Si inaugura domani a Bordighera il sesto Festival del film comico e umoristico che si concluderà domenica 9. La rassegna sarà aperta da «Il lato comico della vita» (regia di Harold Lloyd) e da «La famiglia si spara», coproduzione italo-franco-tedesca diretta da Georges Lautner e interpretata da Lino Ventura, Bernard Blier, Francis Blanche. Lunedì seguiranno: «Un drôle de paroissien» (Francia) di Jean Pierre Mocky con Bourvil; «The wrong arm of the law» (Inghilterra) di Cliff Owen con Peter Sellers.

La sera di domenica 9 febbraio il festival si concluderà con l'assegnazione dell'«Ulivo d'oro» e degli altri premi in palio, seguita dalla proiezione di «En compagnie de Max Linder», antologia di celebri comiche di Max Linder, raccolta e ordinata dalla figlia Maud: versione originale muta.

Gli esperti dicono che è tornato di moda il sentimento

Piacciono ancora i motivetti dolci

Paul Anka in azione: la sua interpretazione di «Ogni volta» ha scatenato uragani d'applausi.

SANREMO, sabato sera.

Ho parlato un po' con un «biondo» dei giovani francesi, Claude François, nel bar del Casinò, fra un intervallo e l'altro delle ultime prove. Biondo, esilissimo, con occhi verdi dolci e tristi, con viso pallido, smunto, Claude è giunto apposta da Parigi per presentare, attraverso le antenne di Radio Montecarlo tutto il Festival di Sanremo. «Tutto» vuol dire che ieri sono stati trasmessi brani delle vincenti dei primi tredici festivals e oggi, da stamane alle 7 a stanotte alle 2, passeranno interviste, canzoni, registrazioni di varietà in diretta dal Casinò di Sanremo.

Claude è figlio di madre italiana, Maria Mazzei, una dei molti meridionali stabiliti in Egitto dove Claude è nato e dove conserva molti parenti, fra cui la nonna Vincenza Di Toni. «Mia madre, dice in un italiano discreto, mi parla in francese, ma mi sgrida in italiano». L'Egitto, Claude lo ha lasciato da tempo, nel '56 è arrivato a Montecarlo dove ha fatto parte dell'orchestra di Frosio, poi è salito a Parigi dove ha inciso i primi dischi con successo. E' ottimo ballerino, sa tenere la scena, ha molte corde al suo arco.

La madre desiderava tanto che cantasse in italiano, ed ecco Claude che incide nella nostra lingua le sue più celebri canzoni: «Le ragazze vogliono l'amore» («Belle, belle, belle»), «Ditelo» («Dis-lui»), «Oubouhidou» («Langage d'amour»); ora Calabrese gli tradurrà la sua «Pauvre petite fille riche», una canzone a successo che, cuor d'oro, ha promesso di andare a cantare in casa di una ragazzina povera molto ammalata, che non si è mai potuta concedere la gioia di andarlo ad ascoltare nei teatri. «Questo festival mi ha fatto capire che in Italia vanno ancora le canzoni melodiche, le "chansons douces": ne inciderò una serie e farò felice la mamma».

A due passi abbiamo trovato Gaber. Un ragazzo al quale non ci si avvicina senza sentire che è un delicato, sensibile personaggio, con idee sempre nuove, che riesce a tradurre le canzoni in modo singolare personale. Gaber ha appena terminato di incidere un «long-playing» con dodici canzoni di cui sei o sette sono nuove: il disco uscirà in questi giorni.

Ha in mente e spera di mettere a punto entro due mesi una trasmissione a puntate in cui presenterà dischi nuovi, scelti naturalmente secondo il suo gusto, un aggiornamento tecnico della musica leggera europea. Canta molto nei locali notturni: nel '63 ha dato 130 serate, trova un certo pubblico che lo segue e gli procura soddisfazioni.

Contrariamente a lui Pino Donaggio, che ha ripreso seriamente lo studio del violino (è al sotto anno, il penultimo di Conservatorio), non può dedicarsi alle serate musicali. Appena diplomato, farà il soldato. Intanto continua a comporre. La canzone di quest'anno, «Motivo d'amore», gli è sgorgata di getto subito dopo «Giovane giovane» e l'ha «conservata» per questo festival. Quella del '65 non l'ha ancora composta!

Il ritorno di Dallara, dopo tre anni di assenza, ha voluto dire per lui semplicemente portare a Sanremo una canzone che lo persuadeva, «Come potrei dimenticarti». Non gli importa arrivare primo, cosa difficile data la formula di quest'anno, gli basta che convinca e faccia strada fuori. La inciderà infatti in spagnolo, tedesco e giapponese. Di recente in Venezuela, dove ha fatto una «tournée» di un mese l'anno scorso, lo hanno proclamato per referendum il cantante più popolare e gli hanno fatto avere, tramite Zavattini, una scatola contenente 18 rocchetti d'oro (monete dei vecchi Stati del Venezuela).

— Qual è il cantante giovane che più la persuade, fra i tanti di questo festival?

— Certamente Fabrizio Ferretti («La prima che incontro») che ha una spiccata personalità.

— A prescindere dal verdetto delle giurie, quali canzoni crede che si affermeranno?

— La mia, ne sono convinto, risponde sorridendo: nei juke-boxes «Stasera no no no», come mio gusto personale apprezzo molto «Ieri ho incontrato mia madre» (Gino Paoli) e «Così felice» (Gaber).

Maria Rossi

DOPO IL CLAMOROSO RISULTATO DELLE VOTAZIONI DELLE GIURIE

Gli esclusi piangevano o facevano i duri mentre gli stranieri si buttavano sugli spaghetti

Bindi: in lacrime, Arigliano: neanche un commento - Gaber: a passeggio con la fidanzata - Bongiorno e la stellina russa - Mina e il «twist»

Mina (qui con Pani) è la più fotografata e ammirata fra le spettatrici del Festival

Nostro servizio particolare

Sanremo, sabato sera.

Nè re, nè regina, nè fante sono entrati in finale a Sanremo. Potete quindi immaginarvi la disperazione dei «fans» di Claudio Villa, di Milva e di Tony Renis. Gli editori che hanno aspettato fino all'ultimo le votazioni erano costernati. Era un continuo ripetersi: «Non parlarmi! C'è un cimitero anche fra le mie file!

In platea Bindi piangeva: Arigliano invece non ha fatto una piega. O almeno così ci è sembrato, perchè è difficile capire quello che prova. Impassibile, anche se è entrato in finale, pure Gino Paoli, quello che vive con la pallottola nel cuore. Paoli comunque, è diventato meno indisposto del solito e concede interviste sul prossimo film di cui curerà la regia.

Ha già scelto i protagonisti: Stefania Sandrelli e Enrico Maria Salerno. Ieri sera ha cantato la sua canzone senza occhiali e senza baffi. Fino a pochi giorni fa li aveva belli e corposi, se li era fatti crescere forse per assumere l'aria del padre, si dice infatti che sua moglie aspetti un figlio. Per il festival li ha tagliati, perchè teme che il pubblico, che lo conosceva senza, a vederlo baffuto, perdesse tempo a decidere se gli stavano bene o male, senza prestar attenzione alla sua canzone.

Anche se Paoli si è fatto più disinvolto, è sempre il cantante che si vede meno in giro di notte. Gli altri indugiano volentieri a fare le ore piccole. Ieri al night Mike ballava, scegliendo accuratamente i «lisci», con una «stellina» bionda, una oriunda russa. Mina, senza il Pani, si scatenava invece

Gigliola Cinquetti interpreta «Non ho l'età per amarti»

in scatenati twist con il cichago, Peter Kraus e con Tony Renis.

...La press-agent di Tony, donna accortissima, alzava le braccia al cielo: «E' andato male, ma se avesse cantato in divisa, come gli avevo suggerito io, chissà le giurie esterne!

La «Legione Straniera» va sempre a mangiare, dopo lo spettacolo, in una pizzeria: spaghetti, bistecche e patate, mentre gli editori si lamentano: «Gli abbiamo dato la pessima abitudine di fare tre pasti al giorno». Milva, che probabilmente seguirà l'esempio di Mina ed a Sanremo non tornerà più, sceglie ristoranti di sicura fama, abbandonandosi al piacere di cibi prelibati.

In fondo, i più romantici, sono i fidanzatini: Giorgio Gaber ed Ombretta Colli. Ombretta è pallida e mite, anche se interpreta film di cappa e spada. I due fanno lunghe passeggiate e frequentano pochissimo il salone del Casinò, dove Ombretta si annoia da morire ad ascoltare le prove. Sanremo per loro è stato fatale; proprio qui si conobbero tre anni fa quando Gaber cantava con «Benzina e cerini». Al suo fianco, nel ruolo di fidanzata, allora c'era Maria Monti, intellettuale sì, ma col naso non rifatto. Per questo, la loro casa discografica aveva assunto Ombretta per posare con Gaber nella copertina del disco. Quelle pose furono fatali.

Al contrario di Ombretta, presente a ogni prova è sempre la danzatrice Flora Torregiani: vuol rendersi conto dei progressi dei suoi allievi. Per parecchi giorni ha insegnato ad alcuni cantanti (non a Piero Focaccia) passi di danza per cercare di farli muovere con più grazia sul palcoscenico. Anche Tony Dallara, in calzamaglia abbarbicata alle sbarre, è stato un bravo allievo. Peccato però, che sia attaccatissimo a certe mosse che lui dice essergli naturali.

Ma Tony si difende: «Il pubblico mi ha conosciuto così: con le braccia spalancate come se offrissi la canzone, con le gambe ai piedi e così ha imparato ad amarmi. Ora non posso nè devo cambiare».

Adele Gallotti

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 1 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti, rassegna delle arti figurative - 15,30: Piccolo concerto: orchestra diretta da Armando Trovajoli - 15,45: Le manifestazioni sportive di domani.

Ore 16: Trasmissione per gli infermi - 16,40: Corriere del disco: musica lirica - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: Giochi Olimpici invernali (servizio speciale da Innsbruck).

Ore 17,35: Concerti per la gioventù - 19,10: Il settimanale dell'industria - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale.

Ore 20,25: «Alla moda», radiodramma di Gian Francesco Luzi; compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese. Qui si tratta della storia della nascita di una commedia. L'autore ha scelto i suoi personaggi; sono Ignazio e Maria, tutti e due di mezza età; lui, impiegato; lei, casalinga. Entrambi sono giunti a un punto della vita in cui ci si può considerare con pienezza totale, se si vuole salvare ancora qualche aspirazione, qualche illusione. E' per questo che i due si parlano ora con estrema sincerità: lei dice che dentro di sè si è formato un vuoto che non crede possa essere colmato; lui, invece, sente che nel suo animo sta nascendo qualcosa di nuovo, di grande, che gli sale dentro come un rito sacro. Questo nuovo stato d'animo crea nell'uomo la convinzione di poter vivere con una nuova dimensione umana e una diversa coscienza del tempo. L'autore, che di questo colloquio è stato l'artefice, sarebbe ora propenso al suo volere, ma è vinto dalla sregolatezza della vicenda e lascerà liberi i suoi personaggi, dopo di aver determinato un incontro che ha suscitato una comunione spirituale fra due anime - 21,30: Canzoni e melodie italiane.

Ore 22: Lungo la vita di Gabriele d'Annunzio, a cura di Franco Antonicelli: VII. Il soldato e il comandante - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale - Giochi Olimpici invernali (servizio speciale da Innsbruck).

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2, Torino m.f. II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - 14,45: Angolo musicale - 15: Momento musicale: Locanda delle sette note, un programma di Lio Origoni con l'orchestra di Piero Umiliani - 15,15: Recentissime in microsolco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura, interpreti di ieri e di oggi: pianista Vladimir Horowitz.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: Rassegna degli spettacoli - 16,50: Ribalta di successi - 17,05: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Musica da ballo - 18,30: Giornale.

Ore 18,35: I vostri preferiti - Nell'intervallo: Giochi Olimpici invernali (servizio speciale da Innsbruck) - 19,30: Radiosera - 19,50: Giochi Olimpici invernali (servizio speciale da Innsbruck) - 20: Brevi incontri: antologia di poesie e canzoni, a cura di Nora Barbato, con Carlo d'Angelo e Ilaria Occhini; regia di Maurizio Jurgens - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Incontro con l'opera: «La Favorita», di Gaetano Donizetti; cantano Giulietta Simionato, Gianni Poggi, Ettore Bastianini, Cesare Siepi. Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Alberto Erede - 21,30: Giornale.

Ore 21,35: Sanremo: Festival della canzone italiana; presentano Mike Bongiorno e Giuliana Lojodice (serata finale). Presentazione delle dodici canzoni finaliste - Nell'intervallo: Giornale - Ultima quarta.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La rassegna - 18,45: Musiche di Froberger - 19: Libri ricevuti - 19,20: Un monumento a Rotterdam - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Ludwig van Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica - 21,30: Concerto diretto da Franco Mannino.

DOMENICA 2 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 9,30: Santa Messa - 10,30: Trasmissione per le Forze Armate - 11,25: Casa nostra - 12: Arlecchino - 13: Giornale - Giochi olimpici invernali - 13,25: Voci parallele - 14: Musica da camera - 14,30: Domenica insieme - 15: Giornale - 15,15: Tutto il calcio, minuto per minuto - 16,45: Domenica insieme - 17,15: Arie di casa nostra - 17,30: «L'impresario», opera in un atto di Mozart - 18,25: Musica da ballo - 19: La giornata sportiva - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos (sesta puntata) - 21: Radiocruciverba - 22: Il puntaspilli - 22,15: Musiche di M. Cremesini - 23: Giornale - Giochi olimpici invernali.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 9: Il giornale delle donne - 9,30: Giornale - 10: Disco volante - 10,30: Giornale - 10,35: Musica per un giorno di festa - 11,30: Giornale - 12: Anteprima sport - 13: Appuntamento alle tredici - 13,30: Giornale - 13,40: «Domenica espressa» rivistina - 14,30: Voci dal mondo - 15: Musica leggera - 15,45: Vetrina della musica napoletana - 16,15: Il clacson - 17: Musica e sport - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Incontri sul pentagramma - 20,30: Giornale - 21: Domenica sport - 21,30: Giornale - 21,35: Trattenimento in musica.

Centro Provinciale F.N.C. — La Federazione Nazionale Cineamatori ha organizzato per stasera alle 21,15 nella «Sala dei 500» dell'Unione Industriale in via Fanti 17 uno spettacolo con proiezioni di fotomontaggi sonorizzati (diaporamas) presentato dal Photo Club di Cannes.

ECHI DI CRONACA

Il televisore è guasto?

Chiamate 69 160 Telesoccorso, qualsiasi riparazione, tempestivo servizio celere domicilio per le necessità del 2° canale TV.

Sordità vinta con Maico

Le sordità acustiche dalle più elevate prestazioni. Prove e consulti gratuiti. Torino, via Mercanti 20, telef. 51.267.

Tappezzerie in carta

Rendete gaie le vostre case scegliendo la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Sant'Ottavio 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Le sconfitte in Spagna di Juventus e Milan hanno destato qualche polemica

Tornare al gioco

Da Madrid e da Saragozza, una severa condanna per tutto il calcio italiano. Mercoledì in terra di Spagna non hanno perso soltanto il Milan e la Juventus, è stato sconfitto un costume, è stata battuta senza appello questa nostra mania di superpatticcio, che cerchiamo ad ogni costo non di giocare ma di non lasciare giocare. Il Real Madrid ed il Real Saragozza sono squadre di tutto rispetto, ma noi avevamo mandato in Spagna due rappresentanti di grande rilievo, addirittura il Milan campione d'Europa ed attuale capo classifica del nostro campionato, e la Juventus che pretende di contrastare allo stesso Milan, al Bologna ed all'Inter il diritto allo scudetto. Non è l'1 a 4 di Madrid o il 2 a 3 di Saragozza che sbriciano, sono le risultanze delle due prove che devono far pensare.

Sarebbe ora che i nostri tecnici (legati in una associazione riconosciuta e tutelata dalla stessa Federazione) cambiassero ritmo ed abitudini, mutassero mentalità. Non si deve soltanto distruggere, bisogna anche costruire, necessita ritornare allo spettacolo per richiamare sugli spalti le folle di qualche anno fa. La gente non s'accontenta più del solito triste 0 a 0, vuole vedere dei goals, ama le emozioni. L'eccesso di difensori riduce spettacolo e goals. E' un assioma che non ammette discussioni.

Credete che la lezione sia servita? Assolutamente no! E la prova si ha nelle dichiarazioni rilasciate proprio ieri dal dr. Frossi, uno dei più preparati tecnici nostrani: il Modena giocherà a Torino contro la Juventus deciso a difendersi senza risparmio di mezzi e di uomini. Leggete la formazione emiliana studiata dal suo allenatore, troverete si e no due attaccanti abituati a giocare in zona avanzata. Frossi si giustifica dicendo che un punto guadagnato a Torino servirebbe ad arricchire la troppo povera classifica della squadra a lui affidata. Non gli si può dar ragione, perché il Modena doveva pensare prima ai casi suoi, non doveva perdere tre partite in casa pareggiandone una, incassando complessivamente 27 goals, più di tutte le altre partecipanti al torneo ad eccezione della Sampdoria e del Messina. Che vuol dire una difesa a catenaccio quando si busca in ogni partita?

Inutile insistere. Finché nel nostro calcio vivranno elementi che pensano soltanto alle tattiche, non potremo sperare in una rinascita. Gli incidenti di Madrid e di Saragozza si ripeteranno sovente, continueremo a racimolare magre spaventose e purtroppo non soltanto da parte delle rappresentative di clubs ma anche da parte della nazionale azzurra. Giocando come giocano oggi in Italia più di metà delle squadre di serie A, come possono nascere, crescere e fortificarsi i buoni attaccanti? Chiedetelo a Frossi, chiedetelo agli arbitri che fischiano i rigori anche quando sono clamorosi, chiedetelo ai dirigenti che vogliono vincere ad ogni costo. Il vero calcio è un'altra cosa.

Giulio Accatino

Calcio: molte squadre cercano un rilancio

I bianconeri tornano sul terreno del «Comunale»

La Juventus affronta il «bunker» modenese

L'unica novità juventina è costituita dal rientro di Sivori - Il Modena dovrà fare a meno di Brighenti - Bruells centravanti

Dopo tre partite fuori casa la Juventus torna sul terreno del Comunale per affrontare il Modena di Frossi. Dall'ultima volta che i bianconeri giocarono sul terreno del «Comunale» torinese con il Genoa (risultato 0-0) sono venute le vittorie di Roma contro la Lazio e di Ferrara con la Spal, ed ultima, in ordine di tempo, la sconfitta subita mercoledì a Saragozza nel quadro della Coppa delle Fiere. Un bilancio che, almeno per quanto riguarda il campionato ha permesso alla compagine juventina di non perdere ulteriore terreno nei confronti delle prime in classifica; bilancio positivo per quanto riguarda quindi il punteggio della squadra ma bilancio contrastante per quanto riguarda il gioco perché se le vittorie sono venute, sul gioco della squadra permangono gravi perplessità.

Ora la Juventus deve affrontare il Modena, una squadra capace di collaudarne pienamente le condizioni di forma, una squadra particolarmente difficile da superare. La comitiva emiliana è giunta ieri sera a Torino e Frossi ha già annunciato che dovrà fare a meno di Brighenti rientrato da Abano, dove si era recato per curarsi un malanno al piede destro, in non perfette condizioni fisiche. Brighenti è rimasto a casa.

Così tutti i piani che Frossi aveva pazientemente elaborato sono andati all'aria e l'allenatore si è visto costretto a richiamare in squadra Conti, anche se le condizioni dell'ala destra non sono ancora del tutto perfette. L'attacco si schiererà quindi in una formazione inedita, con Bruells nel ruolo di centravanti, con Merighi e Tinazzi come interni e Conti e Gallo nel ruolo di estreme. Frossi ha deciso di apportare un cambiamento anche nella linea mediana, dove sarà impiegato Ottani, e non Goldoni o Bellei come si riteneva.

L'unica novità della Juventus consiste nel rientro di Sivori, assente nella partita di mercoledì con il Saragozza, durante la quale il ruolo di mezz'ala sinistra era stato ricoperto da Sacco.

L'allenamento di ieri era consistito in esercizi atletici, palleggi, tiri in porta, passaggi. Alla seduta di preparazione hanno partecipato tutti i titolari, compresi quei due o tre giocatori che erano tornati dalla Spagna con qualche botterella. Così non si nutre alcuna preoccupazione circa la presenza di Anzolin, il quale non risente più dell'infortunio accusato in uno scontro con un attaccante aragonese.

Sivori rientra domani nell'attacco bianconero

Queste le formazioni:

Juventus: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Dell'Omodarme, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Modena: Ferrelli (Gasparri); Aguzzoli, Longoni; Balleri, Pancaldo, Ottani; Conti, Tinazzi, Bruells, Merighi, Gallo.

La Samp vuole battere la Roma

Genova, sabato sera.

Ocwirk non sembra avere in animo di apportare varianti alla formazione della Sampdoria, a meno che non vi sia costretto dalle condizioni fisiche di qualche giocatore (nel caso Delfino e Bergamaschi, il primo dolorante alla caviglia sinistra, il secondo colpito da un leggero attacco febbrile, ma entrambi in via di miglioramento). E questo nonostante le critiche dei tifosi per le quattro reti subite a Messina. Si ritorna a dire, insomma, che il sestetto difensivo allinea troppi uomini nostalgici, mentre è stato invece motivo di soddisfazione il fatto che Da Silva si sia risvegliato con le due reti messe a segno contro i siciliani.

La partita di domani è di vitale importanza per la Sampdoria la cui classifica, dopo le ultime sconfitte, è tornata a farsi precaria.

Bacigalupo-Fossanese domani al Motovelodromo

Domani alle ore 14,30 si svolgerà sul campo del Motovelodromo di corso Casale, la partita Bacigalupo-Fossanese, valevole per il campionato dilettanti di prima categoria. Per questo incontro sono stati convocati undici nerazzurri del Bacigalupo: Canal, Di Cosmo, Di Stefano, Giannattempo, Gibin, Gros Pietro, Guglielmone, Manzo, Mirasola, Pecchiali e Senes.

Un particolare curioso riguarda Andrea Francone, che da alcuni anni gioca nella Fossanese ed è nel contempo presidente del Bacigalupo.

Per la trasferta a Bologna

Rocco ha varato un Torino "nuovo,,

Nella formazione granata previsti i rientri di Scesa, Bearzot, Puja e Crippa

Rocco ha praticamente deciso la formazione del Torino che domani affronterà a Bologna la squadra di Bernardini, lanciatissima verso la conquista dello scudetto. La partita con i rossoblù emiliani oltre ai soliti rischi che derivano sempre da una gara con la capolista, presenta altre difficoltà per il momento particolare in cui si trova la compagine torinese. Dopo una serie di risultati positivi che avevano condotto la squadra ed i tifosi a guardare con una certa dose di ottimismo al futuro, sono venuti gli ultimi due deludenti incontri con il Bari e con il Lanerossi.

Una sconfitta ed un pareggio, sempre sul terreno di casa, non sono risultati tali da provocare commenti troppo benevoli ed ora oltretutto i granata sono chiamati ad una «serie terribile» che li vedrà impegnati oltre che con i rossoblù di Bernardini, con i nerazzurri dell'Inter, in casa, e con i rossoneri del Milan, a San Siro.

Un periodo che richiede quindi il massimo impegno e che i granata cercheranno di iniziare nel migliore dei modi, magari con un risultato utile sul campo del Bologna. Per questa partita parecchie sono le novità nella squadra granata in quanto l'allenatore triestino vuole operare diversi cambiamenti, in modo da utilizzare uomini più freschi e meno sfruttati dal lungo logorio del campionato. Così domani a Bologna il Torino si presenterà con due esordienti stagionali, l'anziano Bearzot e Scesa, mentre saranno tenuti a riposo Moschino e Ferretti.

La formazione torinese non matura qui le sue novità. Si dovrebbero registrare anche il rientro di Puja, tenuto a riposo contro il Lanerossi Vicenza, e quello di Crippa al posto di Albrigi.

Gli uomini sono sicuri, non altrettanto la loro disposizione tattica. Rocco ha lasciato aperta la porta a due soluzioni, la prima prevede Bearzot come battitore libero, Rosato stopper su Nielsen, Puja su Bulgarelli, Cella con funzioni di ala pura, non tattica, Ferrini su Haller. La seconda soluzione prevede invece lo spostamento di Cella a mediano, Puja mezz'ala sinistra e Peirò all'ala destra. E' probabile che l'allenatore granata adotti la prima soluzione, ma nel caso di «partitissime» come quella di domani, i cambiamenti dell'ultima ora sono all'ordine del giorno.

Ieri i giocatori del Torino hanno concluso la preparazione. La partenza per Bologna è fissata per le ore 13 di oggi da Porta Nuova. I convocati sono: Vieri, Scesa, Poletti, Bearzot, Rosato, Puja, Cella, Ferrini, Hitchens, Peirò, Crippa (gli undici che dovrebbero scendere in campo), Ferretti e Moschino.

Bologna fiducioso

BOLOGNA, sabato sera.

Indubbiamente l'incontro viene considerato se non facile, solo relativamente difficile. La squadra rossoblù intende sfruttare al massimo l'occasione che gli si presenta assai favorevole: il Milan gioca infatti in trasferta con lo «choc» della batosta di Madrid e soprattutto con l'«handicap» di alcune assenze di rilievo. Il Bologna, invece, si presenta ancora una volta nella migliore formazione. Quanto all'impostazione tattica, sembra che da parte del Bologna non vi saranno cambiamenti: Tumburus sul centrattacco Hitchens e Furlanis su Peirò che probabilmente giostrerà in funzione di ala.

Basket: Fiat-Firte domani alla palestra Riv

Domani la palestra Riv di viale Dogali ospiterà la partita di pallacanestro Fiat-Firte, valevole per la seconda giornata del girone di ritorno del campionato femminile di serie A. Si tratta dell'incontro decisivo per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia.

La partita avrà inizio alle ore 11,30.

L'Inter al completo contro il Lanerossi

Milano, sabato sera.

L'Inter ha recuperato i suoi atleti migliori e conta di riprenderne quota, incominciando a battere domani a S. Siro il Lanerossi Vicenza. Herrera non ha dubbi sul rilancio della squadra che, oltre a recuperare il giovane Mazzola, collaudato con successo nel recupero di mercoledì scorso contro il Genoa, si varrà del ritorno di Suarez e Corso per fine squalifica. A Como, dove la comitiva dell'Inter è in ritiro da ieri mattina, il direttore tecnico nerazzurro ha fatto notare che il severo ostacolo del Genoa è stato superato, conquistando i due punti ed accertando la perfetta tenuta di Mazzola. «Ora tocca a noi — ha detto — con la formazione finalmente regolare, esprimere quanto finora non ci è stato possibile dimostrare, o almeno dimostrare soltanto in minima parte».

Il ruolo di grande protagonista sia nel campionato sia nella Coppa dei Campioni stimola in effetti l'orgoglio di Herrera e dei suoi giocatori; ma la squadra vicentina, che nell'altro recupero di mercoledì scorso ha pareggiato col Mantova, dovrà giocare allo stadio di S. Siro in formazione di ripiego, a causa di numerose assenze. L'Inter, che dovrà recuperare la partita di Modena non disputata domenica scorsa a causa della nebbia, assumerà quindi domani la veste di netta favorita: ma sarà tenuta anche a fornire una prova convincente, dopo i successi stiracchiati e fortunosi strappati nelle precedenti partite interne.

Herrera ha convocato sedici nerazzurri, e precisamente: Sarti, Burgnich, Facchetti, Picchi, Guarneri, Tagnin, Jair, Mazzola, Milani, Suarez, Corso, Zaglio, Szymaniak, Petroni, Ciccolo e Scorti, gli ultimi cinque in veste di rincalzi.

ACQUE AGITATE AL MILAN

Viani accusa Maldini Riva è contro Viani

Altafini sospeso da ogni emolumento - Domani a Messina sarà sostituito da Ferrario - David «stopper»

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Acque agitatissime al Milan, a poco senso di stupore negli ambienti sportivi, per le gravi dichiarazioni rilasciate dal capitano rossonero Maldini, considerato come uno dei calciatori più seri e scrupolosi ed ora costretto ad un assoluto riposo per almeno un mese a causa dello strappo muscolare accusato a Madrid.

Maldini è stato esplicito nello svelare il comportamento aggressivo di Viani nei suoi confronti durante l'intervallo fra il primo e il secondo tempo. «Sono un professionista — ha detto il capitano del Milan —, e mi pare di aver dato dimostrazioni di attaccamento alla squadra, in dieci anni di tesseramento. Se non sono rientrato è proprio perché non potevo». Subito dopo lo strappo muscolare accusato nella fase iniziale della sfortunata partita, a Maldini furono praticate tre iniezioni di novocaina, ma senza alcun sollievo pratico. Negli spogliatoi, durante il riposo, Maldini è stato investito da Viani con queste parole, alla presenza di tutti: «Sei un vigliacco, hai paura. Vivi alle spalle dei compagni: loro sudano, e tu fai bella figura. Tocchi tre palloni in tutta la partita». Dopo aver riferito quanto sopra, Maldini si è sfogato in termini anche decisi: «Con il Milan ho chiuso: dirò al presidente che pretendo da Viani pubbliche scuse, altrimenti non indosserò più la maglia rossonera. Non credo di aver mai meritato simili feroci insulti. La teoria di Viani non sono né logiche né umane. Prima della partita mi dice di non lasciare mai la zona di "libero" e alla fine mi accusa di giocare poco; fu pubblicare interviste rivoluzionarie sul gioco del calcio. Viani è un Napoleone che vuol avere tutti sotto di sé, ma non vuole mai addossarsi le colpe di una sconfitta. Lui si che ha paura. Però questa volta ha sbagliato soggetto; non voglio più aver che fare con lui».

Il direttore sportivo Viani ha replicato da Taormina ribadendo le sue accuse: Maldini avrebbe tradito la squadra, rifiutandosi di tornare in campo nel secondo tempo per attirare almeno l'attenzione di un avversario.

La polemica pare non finisca qui. Alla sede del Milan si conferma che il presidente Riva ha deciso di sospendere Altafini da ogni emolumento in attesa di un provvedimento di punizione a causa dello «scarso rendimento» del brasiliano a Madrid, mentre accuse e contro accuse si scambiano un po' da una parte ed un po' dall'altra. Il presidente Riva sembra in contrasto con Viani; da Messina il tecnico sostiene che il presidente non aveva il diritto di accusare pubblicamente Viani e Carniglia per la tattica «super-difensiva» adottata mercoledì sera contro il Real. Ma da Milano si rispondeva che a rendere pubblica la polemica è stato proprio Viani, con la sua dichiarazione su Maldini.

La sistemazione — come si vedrà — è difficile, né si può prevedere al momento come finirà. Intanto la squadra rossonera è a Taormina in attesa della gara di domani con il Messina. La formazione dei milanesi sarà forzatamente ridotta: Noletti giocherà terzino con David «stopper» e Ferrario sarà centravanti al posto di Altafini.

Leo Cattini

Finirà ad Alassio la Milano-Sanremo?

MILANO, sabato sera.

La frana che ha interrotto la Via Aurelia in località Capo Mele nel comune di Finale Ligure, ha messo in difficoltà anche gli organizzatori della prossima Milano-Sanremo.

A monte si sta riattivando un viottolo di emergenza, ma la deviazione comporterebbe un aumento di 30 km del percorso.

Negli ambienti ciclistici si sarebbe propensi a risolvere il problema, facendo spostare il traguardo ad Alassio: la proposta è allo studio e se dovesse essere accettata la prossima Milano-Sanremo si concluderebbe ad Alassio.

Dopo il sorteggio per i "mondiali,,

Law: «In Scozia-Italia farò vedere chi sono»

L'ex granata si è dichiarato sicuro di poter battere gli azzurri - Ma non tutti la pensano come lui

Nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

Gli scozzesi, con l'ex granata Denis Law in testa, hanno accolto con propositi battaglieri la notizia che devono misurarsi con l'Italia nel girone eliminatorio della Coppa del mondo di calcio del 1966. Non che siano soddisfatti dell'esito del sorteggio di Zurigo. Fossero nei panni della consorella Irlanda del Nord, che ha come avversario più pericoloso la Svizzera, si sentirebbero molto più tranquilli. Però si ritengono più fortunati del Galles, l'altra squadra britannica che è capitata nello stesso girone della Russia.

«L'Italia è molto forte — dicono — ma non imbattibile. Questa volta non faremo la fine degli ultimi mondiali, quando fummo sconfitti nello spareggio a Bruxelles dalla Cecoslovacchia».

I giornali sono tutti concordi nell'indicare in Denis Law l'uomo che può risolvere vittoriosamente quando verrà il tempo, il duplice confronto con l'Italia. L'ex granata conosce abbastanza bene gli azzurri e il loro stile di gioco e in campo è in grado di dare ordini più assennati che non l'allenatore.

Denis Law

«So di avere una grande responsabilità — ha dichiarato Law — e sinceramente mi dispiace che Scozia ed Italia si trovino di fronte fin dalle prime battute della Coppa del Mondo. Spero di vincere, mi impegnerò al limite delle forze e cercherò di segnare. Voglio dimostrare ai tifosi torinesi che certi loro giudizi erano sbagliati».

Denis Law ha ammesso che avrebbe preferito altro avversario, ma si è detto fiducioso nella crescente forza della Scozia: «Negli ultimi anni abbiamo fatto enormi progressi, superiori forse a quelli dell'Italia: senza esagerare, potremmo preparare non una, ma due formazioni di valore».

La stampa britannica è un po' meno ottimista di Law. I giornali commentano stamattina che la sola Irlanda del Nord ha buone probabilità di raggiungere le finali, cui l'Inghilterra partecipa già di diritto come Paese organizzatore. Essi osservano tra l'altro che l'Italia dispone di atleti giovani, in costante miglioramento, e che nelle ultime partite è stata battuta soltanto dalla Russia. Ci sarà presto modo di confrontare i valori degli italiani e degli scozzesi in una interleghe prima della fine della stagione.

a. f.

— IL PROGRAMMA DEGLI ALTRI TORNEI —

SERIE B

Incerto Vanara nell'Alessandria a Catanzaro - Brescia-Varese il confronto più interessante - Il Napoli ospita il Simmenthal - Il Lecco in trasferta a Trieste

Ieri sera la comitiva dell'Alessandria è partita alla volta di Catanzaro dove domani l'attende la gara con i locali per la prima giornata del girone di ritorno. La compagine di Vitto tenterà di strappare un punto sul campo calabrese, restituendo così agli avversari il risultato che costoro strapparono al «Moccagatta». Certamente, però, l'impresa si presenta difficoltosa, in quanto non è ancora certo l'impiego nelle file piemontesi del terzino Vanara, che in questi ultimi tempi è diventato un vero punto di forza della difesa. Vanara si era infortunato domenica scorsa, e soltanto giovedì ha potuto riprendere gli allenamenti: se sarà in grado di giocare, Vitto manderà in campo la stessa formazione di otto giorni fa, altrimenti dovrà sostituirlo con Sancini.

Il «piatto forte» della ventesima giornata del campionato di serie B si avrà domani a Brescia: sul campo della squadra di Gei arriva la matricola Varese che comanda la classifica a parità di punti con Foggia e Cagliari, e l'avvenimento è dei più sentiti.

Il Napoli, che deve ancora forse perdonare dai propri tifosi la batosta casalinga subita ad opera del Brescia, tenterà di rifarsi ospitando il modesto Simmenthal.

Confronto interessante anche a Busto Arsizio, con la Pro Patria che tenterà di digerire la sconfitta interna di domenica scorsa a spese dell'Udinese. Il Verona ospiterà il Palermo in attesa di recuperare tutte le gare che ha dovuto sospendere a causa della nebbia, il Venezia farà gli onori di casa al [illegible] Parma e il Lecco sarà impegnato sul difficile campo della Triestina.

Una giornata, tutto sommato, che non dovrebbe far registrare grossi sconvolgimenti in classifica. Sono prevedibili soltanto... leggere scosse di assestamento.

SERIE C

Nel Novara a Reggio probabile rientro di Udovicich - Il Savona ospita il Marzotto - L'Ivrea in trasferta a Cremona - Biellese-Pordenone

Reggiana-Novara si preannuncia come la partita più interessante della ventesima giornata del campionato di serie C, girone A. La squadra emiliana è sempre saldamente al comando della classifica ed appare la sicura aspirante alla promozione specialmente dopo che il Savona ha dato chiare dimostrazioni della propria discontinuità. Domani i granata di Caidò affronteranno il Novara, una formazione partita con molte ambizioni, che sono state via via abbandonate nel corso del torneo, ma che si trova egualmente nel novero delle migliori compagini del girone. E il confronto con la Reggiana potrebbe rappresentare per gli uomini di Delfrati l'occasione adatta per fare dimenticare le delusioni di questo campionato.

L'allenatore degli azzurri piemontesi non ha ancora deciso lo schieramento che opporrà ai granata emiliani; potrebbe rientrare Giannini, assente nell'incontro con la Mestrina ed al successivo allenamento della nazionale semiprofessionistica, potrebbe rientrare Udovicich al centro mediana.

Periodo difficile per il Savona che oltre alle prestazioni non certo sempre brillanti della squadra deve oggi fronteggiare anche una grave crisi dirigenziale aperta con le dimissioni del presidente Del Buono. Domani i savonesi ricevono il Marzotto privi del centravanti titolare Celia, squalificato per una giornata.

L'Ivrea, imbattuta da nove domeniche, sarà impegnata a Cremona. I grigiorossi lombardi sono decisi ad offrire una prestazione convincente che permetta loro di uscire da una situazione di classifica che potrebbe divenire piuttosto pesante nel caso di una nuova sconfitta.

La Biellese, reduce da un sconfortante deludente risultato casalingo che ha visto i bianconeri costretti allo 0 a 0 dal Saronno, affronterà in casa il Pordenone, ultimo in classifica.

SERIE D

L'Asti attende il Falck Arcore - Il Casale a Seregno - Pro Vercelli-Lilion e Pinerolo-Piacenza

Anche nella ventesima giornata del campionato di serie D, girone B, l'attenzione degli sportivi è polarizzata sull'Asti, che occupa il primo posto della classifica, sul Beretta e sul Casale. Domani la capolista ospiterà la formazione del Falck Arcore, reduce dalla vittoria esterna contro il Pavia nel recupero di giovedì scorso.

Quanto al Casale, che sarà impegnato sul campo del Seregno, l'allenatore Barrera cercherà di far scendere in campo una formazione con compiti prevalentemente offensivi. Nella trasferta di domani il «trainer» dei nerostellati spera di poter contare anche sul rientro di Bodrato, che gli offre maggiori garanzie nel reparto difensivo.

A Pinerolo è di turno il Piacenza in una delle più interessanti partite del girone B. Gli emiliani, che si trovano al quinto posto a pari punti con il Pinerolo, non hanno ancora abbandonato il loro ambizioso proposito di battersi per la promozione.

Il Beretta, secondo in classifica, dopo la sconfitta sul campo del Chieri si presenterà sul terreno del Vigevano deciso a riconquistare lo svantaggio per non perdere contatto con l'Asti.

I tifosi vercellesi attendono con comprensibile preoccupazione il confronto Pro Vercelli - Lilion Varedo da cui potrebbero dipendere le sorti della permanenza in serie D.

Cronache e impressioni dei IX Giochi Olimpici Invernali

Zardini - Bonagura al 2° posto e Monti - Siorpaes al 3°

Gli inglesi Nash - Dixon olimpionici del bob a due

Dopo la terza prova era passato in testa il bob «Italia I» di Zardini - La quarta discesa condotta con parecchi errori dai tre protagonisti, e Nash che sbaglia di meno conquista il titolo

Nostro servizio particolare

Innsbruck, sabato sera.

E' andata male. Il titolo olimpionico del «bob a due» è stato vinto dall'equipaggio inglese composto da Nash e da Nixon. Le nostre speranze sono andate deluse: Zardini e Bonagura si sono classificati secondi e Monti e Siorpaes hanno dovuto accontentarsi del terzo posto, loro che erano i grandi favoriti della vigilia, i detentori del titolo mondiale e del primato della pista. E dire che, dopo la terza prova, cioè la prima svoltasi stamane, e soprattutto dopo l'ultima discesa di Nash, nel «clan» italiano era subentrata una tale euforia per cui si era creato il convincimento generale che i due equipaggi azzurri si sarebbero insediati ai primi due posti.

La temperatura, più alta rispetto a quella registrata ieri, oggi non ha permesso ai concorrenti di ottenere tempi di eccezionale portata. Lo riprova il fatto che nessun equipaggio è riuscito ad avvicinarsi al tempo di 1'04"90 segnato ieri da Monti e con il quale il «rosso volante» aveva stabilito il nuovo record della pista. Nella terza discesa, la prima odierna, l'inglese Nash otteneva un tempo discreto, ma non eccezionale: 1'05"39. Zardini e Bonagura, con il loro 1'05"21 si portavano spavaldamente al comando della graduatoria, con 5 centesimi di vantaggio sull'equipaggio inglese.

Monti e Siorpaes, dopo un abbrivo abbastanza veloce, accusavano una sbandata nell'ultimo tratto e dovevano accontentarsi di ottenere il tempo di 1'05"41. Cosicché, al termine di questa prova, la classifica vedeva in testa Zardini e Bonagura, seguiti a 5 centesimi di secondo dagli inglesi e a 23 centesimi di secondo da Monti e da Siorpaes.

La lotta, ristretta a questi tre equipaggi giacché tutti gli altri erano nettamente distanziati, è divampata quanto mai emozionante nell'ultima manche. L'inglese Nash, il primo dei «tre grandi» a scendere nell'ultima prova, si distinse verso la metà del percorso, facendo registrare il tempo di 1'05"88. Considerato tale tempo, le speranze degli italiani erano più che legittime: infatti, sarebbe bastato a Zardini ottenere un tempo di 1'06"92 per conquistare il titolo. D'altro canto, Monti, con una discesa accorta, avrebbe potuto tranquillamente insediarsi al secondo posto.

Ma ecco che Zardini, tradito dai nervi, non solo aveva una partenza lenta, ma sbandava due volte lungo il percorso, ottenendo il tempo di 1'06"05, che lo relegava al secondo posto. Per Eugenio Monti sarebbe stato sufficiente segnare il tempo di 1'05"84, tempo tutt'altro che irresistibile per un campione del suo calibro, per conquistare quel titolo che insegue disperatamente da otto anni. Tutto faceva supporre che Monti, uso ad offrire di queste spettacolose rimonte, che due volte gli sono valse la conquista del titolo mondiale, dovesse riuscire nell'intento. La partenza del «rosso volante» è stata buona; ma, poco prima della metà del tracciato, il bob italiano ha avuto uno sbandamento, che è stato determinante agli effetti del risultato. Infatti, Monti e Siorpaes non sono più riusciti a recuperare, e il loro tempo, 1'06"38, invero mediocre, li ha relegati in terza posizione.

Il brutto è che sia Monti, sia Siorpaes, subito dopo aver tagliato il traguardo, erano convinti di aver vinto. La folla dei giornalisti e dei fotografi che li aveva assediati, e la cattiva interpretazione del tempo dato dallo speaker con l'altoparlante, hanno giocato ai due azzurri un brutto scherzo. Monti e Siorpaes si sono abbracciati e congratulati a vicenda. Soltanto dopo aver appreso la brutta notizia, si sono affrettati a congratularsi con l'inglese Nash, un ingegnere che dirige una fabbrica di costruzione di macchinari utensili.

Monti, molto sportivamente e molto filosoficamente, ha accettato il responso del cronometro, ripromettendosi di far meglio la prossima settimana, in occasione del «bob a quattro», i cui allenamenti avranno inizio sin da domattina.

Giorgio Bellani

Nash e Dixon hanno vinto il bob a due (Telefoto)

Classifica finale

1) Nash-Dixon (Gran Bretagna I) (1'05"53 1'05"10, 1'05"39, 1'05"88) 4'21"90;
2) Zardini - Bonagura (It. II) 1'05"63, 1'05"13, 1'05"21, 1'06"05) 4'22"02;
3) Monti-Siorpaes (Italia I) (1'05"94, 1'04"90, 1'05"41, 1'06"38) 4'22"63;
4) Canada II 4'23"40;
5) Stati Uniti I 4'24"60;
6) Germania I 4'24"70;
7) Stati Uniti II 4'25"; 8) Austria I 4'25"51.

Otto ragazze si contendono il titolo a Lizum

Un ricamo sul ghiaccio nella gara di «slalom»

Tre francesi, quattro austriache e un'americana hanno la possibilità di conquistare la medaglia d'oro - Pia Riva aspira a un piazzamento, le altre azzurre sperano di eguagliarla

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, sabato sera.

E' la giornata del bob a due, oggi si assegna il titolo olimpico. Ma le inebbrianti volate giù per la ghiacciata pista di Igls non monopolizzano l'attenzione, perché altre tre medaglie d'oro sono in palio nei 10 chilometri di fondo femminile, nei 1000 metri di pattinaggio femminile di velocità, e nello slalom speciale femminile.

Nello slalom speciale femminile, la lotta finalmente si equilibrerà, dal momento che le aspiranti al titolo sono tanto numerose da rendere estremamente cauti nel pronostico.

Tre squadre hanno la possibilità di imporsi e sono la squadra francese, l'austriaca e l'americana. Le francesi mettono in pista Annie Famose, alla quale, dimenticando ogni motivo tecnico, vien voglia di augurare il successo, visto che è padrona d'un delizioso faccino da scugnizza di montagna. Accanto alla Famose allineano le due sorelle Goitschel che sono di famiglia felicemente sportiva, poiché sia l'una che l'altra sono in grado di conquistare la vittoria. E la quarta bianco-rosso-blu sarà Cécile Prince, dalle qualità notevoli, priva soltanto di una collaudata esperienza internazionale.

Veniamo all'Austria: in fila, Marianne Jahn - Nutt, Traudl Hecher, Edith Zimmermann e Christl Haas. Troppa grazia, Sant'Antonio. C'è addirittura l'imbarazzo nella scelta per decidere qual è la migliore del quartetto, specie per il mistero che circonda la Haas, che favorita tra le favorite è caduta nei giorni scorsi in allenamento e non si riesce a capire se stia bene oppure no. Era scomparsa dalla circolazione, dicevano perfino che le avessero ingessata una caviglia. Ma, allorché ci fu l'inaugurazione ufficiale dei «Giochi», partecipò alla sfilata e nemmeno zoppicava un pochino. Forse anche lei ha deciso di darsi alla «pretattica», per disorientare con notizie contrastanti le rivali.

Abbiamo parlato di squadra americana ed abbiamo peccato di esagerazione. La squadra c'è, ma, in grado di battersi per il primo posto, c'è una statunitense soltanto, la Jean Saubert. Sola, una, ma basta. La Saubert infatti ha già dimostrato la eccellenza delle sue doti, un suo trionfo non avrebbe quindi il potere di far gridare alla sorpresa.

Un bilancio: tre francesi, quattro austriache, una americana, otto sciatrici alla ribalta. Non basta. E' meglio aggiungervi un terzetto di tedesche, composto dalla Bichl, dalla Henneberger e dalla Mittermaier, tanto vale ricordarsi della norvegese Sandvik e, di fronte ad un simile schieramento, non sarà difficile illustrare la delicata posizione delle azzurre, chiamate ad un compito terribile, quello di non «scomparire» in mezzo ai più forti nomi del discesismo mondiale.

La Riva, la Barbieri, la Senoner e la Demetz puntano nell'orgoglio, vorrebbero, se non altro, far meglio dei maschi, ma non è detto che riescano a raggiungere l'obbiettivo. In una gara come lo slalom speciale, fatta di due «manches» che sono entrambe un ricamo d'abilità nella serpentina ghiacciata che si snoda sul fianco della montagna, conta la classe e l'esperienza. Delle italiane, la Riva è esperta e perciò abbiamo fiducia in lei. Le altre tre sono autentiche «gorbe» che fanno tenerezza. Un loro piazzamento costituirebbe un pezzettino di miracolo, uno di quei miracoli che, nello sci, capitano tanto di rado.

Il discorso non è troppo allegro, ed ancora si immalinconisce se si pensa al passato, quando avevamo una compagine che girava per il mondo a dettar legge e gli altri Paesi imparavano da noi come diavolo si faceva a vincere... Sic transit... E' proprio passato, per il discesismo azzurro, il momento di gloria. Vestiamoci dei panni dell'umiltà per andar a vedere la gara di slalom speciale.

Gigi Boccacini

La sovietica Boyarskik si afferma nei 10 km.

INNSBRUCK, sabato sera. La sovietica Claudia Boyarskik ha vinto la medaglia d'oro nella gara dei 10 chilometri di fondo. Al secondo ed al terzo posto si sono piazzate altre due atlete russe, Eudokia Mekshilo e Maria Gusakova.

La classifica: 1) Claudia Boyarskik (Urss) 40'24"3; 2) Eudokia Mekshilo (Urss) 40' e 26"6; 3) Maria Gusakova (Urss) 40'46"6; 4) Britt Strandberg (Svezia) 40'54"; 5) Toini Pöysti (Fin.) 41'17"4; 6) Senja Pusula (Fin.) 41'17"6; 7) Alevtina Kolchina (Urss) 41'26"2; 8) Toini Gustafsson (Svezia) 41'41"2; 9) Eeva Ruoppa (Fin.) 41'58"1; 10) Mirja Lehtonen (Fin.) 42'08"2.

Ha vinto i 1000 m. di velocità

Terza medaglia d'oro per la Skoblikova

INNSBRUCK, sabato sera. La sovietica Lidia Skoblikova ha conquistato oggi la sua terza medaglia d'oro in queste Olimpiadi vincendo la prova dei 1000 metri di velocità su ghiaccio. La Skoblikova ha impiegato il tempo di 1'33"2, battendo il record olimpico di 1'34"1, stabilito dalla sovietica Guseva.

Al secondo posto si è piazzata un'altra pattinatrice russa, la Irina Yegorova; la medaglia di bronzo è stata vinta dalla finlandese Kaija Mustonen.

Le trasmissioni tv

Oggi sul Primo Canale il programma televisivo delle Olimpiadi Invernali di Innsbruck inizia alle 14,40 con le riprese dirette delle fasi conclusive dello slalom speciale femminile e della gara di fondo femminile sui 10 chilometri. La trasmissione si concluderà alle 15,55.

Domani sul Programma Nazionale la prima trasmissione andrà in onda alle 12,20 con la ripresa diretta dello slalom gigante maschile e le gare di salto per la combinata nordica che si concluderanno verso le 15. Seguirà la cronaca registrata della gara di fondo maschile sui 15 chilometri.

Sul Secondo Canale alle 23: riassunto della giornata. Alle 23,35 circa cronaca registrata delle gare di pattinaggio artistico femminile.

Nello slalom gigante e nella 15 km si corre con rabbia

Domani è giorno di rivincite

Tutti contro Egon Zimmermann con gli svizzeri Favre, Bruggmann e Minsch in prima linea - Nel fondo svedesi, norvegesi e russi affrontano il grande Maentyranta che quasi da solo difende i colori della Finlandia - Anche gli azzurri vogliono riscattare con De Dorigo, Steiner, Nones e De Florian la prova di giovedì

DAL NOSTRO INVIATO

Innsbruck, sabato sera.

Tira aria di rivincita, domani si disputano la 15 chilometri di fondo maschile e lo slalom gigante maschile. Nella 15 chilometri daranno battaglia gli sconfitti della «30», nello slalom gigante cercheranno di mettersi in luce i battuti della discesa libera. Tira aria di rivincita ed è aria che pizzica la pelle, le rivalità crescono a vista d'occhio, sono finiti i tempi dei convenevoli, adesso è tempo di rimbeccarsi le antiche e di sparar (idealmente) a zero.

Incominciamo dai fondisti. Applausi generali al signor Maentyranta. Ma, dietro le quinte, i norvegesi, i sovietici, gli svedesi masticano amaro, perché i finlandesi sono un popolo che mica è ricco nei confronti con gli altri Paesi del Nord Europa, eppure il trionfo giovedì è proprio toccato ad un finlandese. Poi, ci sono gli azzurri che non hanno digerito con eccessiva disinvoltura il mezzo disastro; De Dorigo, in particolare, se l'è presa a cuore, tanto da diventare, lui, di solito così allegro, quasi triste ed immusonito. Qui — pare il motto di casa nostra — bisogna far qualcosa per scuotere il senso di disagio che avvolge la comitiva e, per dare l'esempio, l'allenatore Nilsson ha deciso con buon anticipo i quattro che domani scenderanno in pista. Nessuna sorpresa: De Dorigo e Steiner, cioè, sono stati confermati, mentre Stuffer e Stella hanno lasciato il posto a Nones ed a Giulio De Florian.

Basta una novità, talvolta, per dar fiato alle trombe. Se è logico pensare al massimo impegno da parte di De Dorigo, cui la poco bella figura nella 30 chilometri rappresenta uno smacco da cancellare, altrettanto logico è sperare nelle prestazioni di Giulio De Florian e di Nones. De Florian, nella 30 chilometri di Zakopane, ai campionati del mondo, conquistò una medaglia di bronzo, poi lo operarono di ulcera ed ha da poco ripreso l'attività agonistica. Sostiene che avrebbe bisogno di una quindicina di giorni di ulteriore preparazione per sentirsi in forma, ma le sue condizioni, comunque, non devono esser troppo modeste. Nones è il ragazzino «nuovo»: ha vinto la Coppa Consiglio della Valle a Courmayeur, gli manca soltanto una bella prova in campo internazionale per prender quota nel suo duello in popolarità con De Dorigo.

E poi i nostri fondisti hanno una specie di impegno con tutti gli appassionati italiani di sport invernali: erano tutti convinti in un comportamento ben più lodevole di quello dei discesisti ed invece, alla prima gara, i piazzamenti, all'occhio e croce, si equivalgono. Questo modo di ragionare, naturalmente capovolto, vale anche per i discesisti, che, dal canto loro, domani scendono in lizza con Pedroncelli, De Nicolò, Mahlknecht e Milianti in uno slalom gigante letteralmente formicolante di fuoriclasse.

I nomi sono sempre quelli, gli austriaci che già si sono messi (grazie ad Egon Zimmermann) un titolo in tasca, puntano ad un clamoroso bis, mentre, dall'altra parte della barricata, stanno francesi, tedeschi, svizzeri ed americani, decisi a tutto pur di contrastare il passo alla superiorità dello squadrone di casa. E capita una faccenda strana: alla vigilia della discesa libera, i pronostici erano in genere orientati a favore degli austriaci, oggi, alla vigilia dello slalom gigante, le previsioni si sono fatte incerte e, da parte nostra, proprio non ci stupiremmo se a spuntarla fosse guarda il caso, uno di quegli svizzerotti che rappresentano le uniche vere rivelazioni dell'attuale momento del discesismo mondiale.

E noi? Non obbligateci, per favore, al solito ritornello, scandito dai sospiri della rassegnazione ad oltranza. Grazie. Anzi, visto che ci siamo: Danke schön.

g. bocc.

GLI SPORTS DELLA GIORNATA

Le ragazze in gara nello speciale

Due «manches» che si preannunciano terribili, dato il fondo ghiacciato della pista, selezioneranno fra tante ragazze quella meritevoli di una medaglia.

Parlare di favorita è impossibile poiché, come diciamo poco sopra, la situazione è di estremo equilibrio.

Per presentare la gara abbiamo scelto una fotografia di Jean Saubert, la ragazzina americana che è letteralmente esplosa nelle prime gare di stagione. Oggi, anche a i teleschermi, la vedrete così: una smorfia graziosa sul viso, una posizione sempre d'attacco sugli sci; il tutto con il miraggio di una medaglia.

Hockey: Italia - Jugoslavia

Anche oggi la giornata olimpica si è iniziata alle 8 con il terzo turno delle prove obbligatorie di pattinaggio artistico femminile. Dopo l'esecuzione delle prime cinque figure di «scuola» sono in lotta per il titolo l'olandese Dijkstra, l'austriaca Heitzer e la canadese Burka. L'azzurra Sandra Brugnera si trova al 27° posto.

Sulla pista di ghiaccio le pattinatrici hanno disputato i 1000 metri in cui si è imposta, confermando i pronostici, la sovietica Lidia Skoblikova. Sempre in mattinata si è disputata la gara femminile di fondo sui 10 km (vinta dalla sovietica Boyarskik) ed è stato assegnato il titolo di bob a due alla coppia inglese Nash-Dixon.

Per il torneo di hockey questa sera vedremo gli azzurri impegnati contro la Jugoslavia. L'Italia occupa il terzo posto nel secondo girone dopo la vittoria contro l'Ungheria.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi e con la Benedizione del Santo Padre, ha raggiunto in Cielo la sua Vittorina l'anima eletta di

Maddalena Cima nata Doro

Straziati ne danno il tristissimo annunzio: il marito Giovanni Vincenzo, la sorella Annetta vedova Meucci (Stati Uniti), Giovanna vedova Gautero, Maria, Domenica in Lorenzato, la zia Annetta Cima, i cognati Pietro Lorenzato e Teresa Tealo vedova Doro, i nipoti, i pronipoti, i cugini e la fedele Rina Carollo. Un particolare ringraziamento al medico chirurgo dott. Giuseppe Sappa e alla famiglia Ettore Doglio per l'affettuosa assistenza alla cara Estinta. I funerali avranno luogo il 1° febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinta in via Romagnano 27 per la Parrocchia della Divina Provvidenza. La cara salma proseguirà quindi per Saluzzo per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 31 gennaio 1964.

L'Unione Stenografica Italiana (Sistema Cima) prende vivissima parte al dolore del suo Direttore Generale, Prof. G. V. Cima per la dipartita della Sua Signora

Maddalena Cima Doro
— Torino, 31 gennaio 1964.

Sono vicini al prof. G. V. Cima nel suo grande dolore gli amici: Marco Levi, Gino Migliau, Gabriele Segre, Eugenio Trentinella, Carlo Artois, Lauro Cordero, Avv. Gino Oberti, Ettore Gatti.

Il Consiglio Direttivo e Soci tutti della Sezione di Torino dell'Unione Stenografica Italiana (Sistema Cima) prendono viva parte al dolore del prof. G. V. Cima per la scomparsa della signora

Maddalena Cima Doro
— Torino, 31 gennaio 1964.

L'Accademia Stenografica Cimana «Francesco Costa» nell'annunciare la scomparsa della Signora

Maddalena Cima Doro

partecipa al dolore del suo Presidente Prof. G. V. Cima.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Istituto «Athena» e prof. Mosiero della Scuola Stenistilipa partecipano commossi al grave lutto del prof. Cima per la perdita della

Consorte
— Torino, 31 gennaio 1964.

L'Associazione Stampa Subalpina partecipa al dolore del collega Prof. Giovanni Vincenzo Cima per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa della moglie, Signora

Maddalena Doro
— Torino, 1° febbraio 1964.

Il Circolo della stampa prende viva parte al dolore del Prof. Giovanni Vincenzo Cima per la scomparsa della Consorte Signora

Maddalena Doro
— Torino, 1° febbraio 1964.

Prendono viva parte al dolore del Prof. Giovanni Vincenzo Cima: Giuseppe Coppiole, Fernanda Dovecchi, Amelia Filippeschi, Vincenzo Gente, Mariuccia Zocco.

La Direttrice, le Insegnanti e Allievi dell'Istituto Stenografico Commerciale «G. V. Cima» partecipano con il più profondo cordoglio al dolore che ha colpito il Prof. Giovanni Vincenzo Cima per la scomparsa della consorte signora

Maddalena Cima Doro
— Torino, 31 gennaio 1964.

E' caduto sul lavoro il

Geom. Renzo Valla

di anni 21

Desolati Lo piangono: papà e mamma, la sorella Maurizia con il marito Vincenzo Bettacca e l'adorato figlioccio Enrico, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Settimo Torinese via Leini n. 7. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Settimo Torinese, 2 febbraio '64.

Con fraterno affetto Cesare Tortonese si unisce al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Geom. Renzo Valla
— Settimo Torinese, 2 febbraio '64.

La ditta Valla Giovanni & C. partecipa al dolore dei titolari, zii e cugino del

Geom. Renzo Valla
— Settimo Torinese, 2 febbraio '64.

La famiglia Tabbia partecipano al grande dolore.

Unione Sportiva Vall'Orco Cuorgnè, il Presidente, Dirigenti, Giocatori, Simpatizzanti annunciano con profondo dolore la tragica scomparsa del

Geom. Renzo Valla

di anni 21

apprezzato e valente giocatore della società.
— Cuorgnè, 1° febbraio 1964.

Geometra Giuseppe Nani partecipa lutto delle famiglie per la perdita di

Renzo Valla
Bruno Capello
Giuliano Merlin
Sesto Vignati

vittime del lavoro.
— Crasco - Roma, 31 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Mar

Lo piangono la moglie Celestina Matessuolo, i figli Mario, Miranda col marito Sandro Caralli e nipotine Daniela e Laura; cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 9,30 del 2 corr. all'Ospedale Mauriziano, proseguirà per Murisengo.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie: Caralli, Cognoni, Sardo, Balle, Grattoli, Pernechele, prendono parte al dolore della nuora, nipote e cugina Miranda per la perdita del suo caro

Papà
— Torino, 31 gennaio 1964.

Dirigenti e Colleghi dell'Ufficio Tecnico Progetti e Studi Veicoli Industriali - Motori - della FIAT partecipano al grande dolore che ha colpito il Sig. Mario Mar per la perdita del padre

Alfredo
— Torino, 31 gennaio 1964.

All'alba di stamane assistita dai suoi cari spirava l'anima eletta di

Maria Malusa ved. Scalabrin

Ne danno il mesto annuncio i figli Piero con la moglie Lucia Dal Borgo; Isabella col marito Giuseppe Fialli. I famigliari mandano un particolare ringraziamento all'esimio dott. Giuseppe Voglio per le amorevoli cure prestate ed alla signora Falchero per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio ore 10,30 partendo da via Cibrario 62.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Ieri, munito dei conforti religiosi, è serenamente mancato ai suoi cari, il

Cav. Giovanni Chigo

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio la sorella: Maddalena, Camilla, Esterina, i nipoti, e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi sabato 1° febbraio alle ore 16,30 partendo dall'ospedale civile. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Alessandria, 1° febbraio 1964.

E' cristianamente mancato

Pietro Destefanis

Artigiano Mobiliere

Lo annunciano la moglie, Giovanna Carnevale, il figlio Giovanni e parenti tutti. I funerali in Castellamonte domenica 2 febbraio ore 16.
— Castellamonte, 1° febbraio 1964.

I Colleghi di lavoro partecipano commossi al dolore del signor Cesare Alifredi per la scomparsa del suo amatissimo padre signor

Filippo Alifredi
— Torino, 1° febbraio 1964.

Le famiglie Antonietta, Bozzano, Erbetta, Carlo Bondino e la Signora Margherita Pieveno prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico

Antonio Pentenero
— Torino, 1° febbraio 1964.

Agostino Orbecchi, Carlo Frola, Giulio Mattia, Elena Bavasso, Renato Agnelli, Walter Broccardo, Pina Merlo, Dino Seda, Franco Ughi, Giacomo Varaldo prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Antonio Pentenero
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie Actis, Carena, Gamma, Giobellina, Raviolo e Vardano partecipano all'immenso dolore della famiglia Pentenero per l'immatura perdita del carissimo amico

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie Caldera e Agliano vivamente partecipano al grande dolore dei congiunti per l'immatura perdita del caro signor

Antonio
— Torino, 1° febbraio 1964.

La famiglia Trinante si unisce al dolore della famiglia Pentenero e Richeda per la perdita del loro congiunto

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Gli inquilini dello stabile si associano all'immenso dolore della famiglia e porgono sentite condoglianze.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Il Geom. Luigi Formento partecipa al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Antonio Pentenero
— Torino, 31 gennaio 1964.

Le famiglie: Zonsero, Pastoria, Gambetta prendono vivissima parte al dolore della famiglia Pentenero per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Antonio
— Torino, 31 gennaio 1964.

Partecipano al dolore gli amici: Talina Bonino, Franca e Francesco Rittatore, Pierino Bortolone, Giuseppe Gabbiano, Vincenzo Callerina, Giovanni Carrera, Enrico Unia, Guido De Benedetti, Emilio e Carlo Olivero, Berto Boccardi, Severino Peisani, Remo Archetta, Giorgio Vecchi.

Si associano al dolore le famiglie: Giorgio Peyrani, Francesco Vay, Bonetto.

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Agata Moretta nata Covernato

Inconsolabili l'annunciano: il marito geom. Pietro con le adorate bambine Gemma e Anna, la nonna Clara, i suoceri, cognati, cognate, zie, cugine e parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Bernardino Luini angolo via Pondorano 31. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Moncalieri.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Luigina, Alberto, Federico, Giovanni Rastello, Dottori Negro e famiglie si associano al grande dolore del geom. Pietro Moretta.

Dipendenti e Maestranze dell'Impresa Costruzioni Moretta geom. Pietro partecipano al grave lutto del Titolare per la scomparsa della moglie

Agata Moretta Covernato
— Torino, 1° febbraio 1964.

Architetto Nino Rosani e Collaboratori partecipano vivamente al dolore del geometra Piero Moretta per la perdita della Consorte

Agata Covernato Moretta
— Torino, 1° febbraio 1964.

Luigi Lisa, Giuseppe Quaglia, Giovanni Silano partecipano al dolore dell'amico Pietro per l'immatura perdita della moglie signora

Agata Moretta
— Torino, 31 gennaio 1964.

Il notaio Pietro Astore, il dott. Enrico Canet e il Personale dello Studio partecipano commossi al dolore del geom. Pietro Moretta per la morte della di lui moglie

Agata Covernato in Moretta
— Torino, 1° febbraio 1964.

Giuseppe Trevisi partecipa al dolore per la grave perdita.

La famiglia Gardano profondamente commossa partecipa al grande lutto.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Spinola nata Parini

di anni 82

Danno il doloroso annuncio: i figli Giovanni con la moglie Franca Quaglia e figli Enrica, Eugenio, Mariuccia ved. Cassinelli e figlio Emilio con la moglie Licia Camera e bimba; Anna con il marito Giulio Bosco e bimbi; il fratello Domenico con la moglie Assunta Balbi e figlio; la cognata Maddalena Malinverni e figlio; i nipoti; i cugini; parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 10 partendo da via Modena 1 per la chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, indi la cara salma proseguirà per Castelnuovo Scrivia ore 11 per la Benedizione e la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 31 gennaio 1964.

Nel ricordo commosso di una lunga amicizia di quattro generazioni si uniscono al dolore dei figli e delle loro famiglie per la morte di

Emilia Parini ved. Spinola

gli amici affezionati Sella Scarvia Tocalle con i figli Luciano, Paola Scasta e Carlo, Graziella Frera e le nipotine Elisabetta e Margherita.
— Milano, 31 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pina Mondino nata Bertinetti

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, le nuore, i nipoti, le sorelle e fratello, cognati e parenti tutti. I Funerali avranno luogo domenica 2 febbraio alle ore 9,15 partendo dall'abitazione, via Mario Davide 36, Piossasco.
— Piossasco, 31 gennaio 1964.

Superiori e Colleghi della Mobil Oil Italiana partecipano al lutto che ha colpito il Rag. Florenzo Mondino per la perdita della cara

Mamma
— Torino, 31 gennaio 1964.

Partecipano vivamente al dolore degli amici Domo per la dipartita della Signora

Mondino

Iacio Carrosato e figli Letizia Mamigliano Marco Piccardi Piana Rabajoli Stuardi Tedeschi Tomasinelli.
— Torino, 31 gennaio 1964.

Munito della particolare Benedizione del Santo Padre, cristianamente è mancato ai suoi cari il

CAVALIERE

Carlo Borromeo

Lo piangono la moglie, i figli, genero, nuora, il nipotino Roberto, sorelle, fratello, cognati, nipoti, parenti, amici e conoscenti. La cara salma dopo la benedizione alle ore 9,15 di domenica 2 corr. all'Ospedale Mauriziano, proseguirà per La Spezia.
— Torino, 31 gennaio 1964.

E' improvvisamente mancato

Giovanni Bessone

Ne danno il triste annuncio: figlie, genero, nipoti, sorelle e parenti tutti. Funerale domenica 2 febbraio 10,30 da corso San Maurizio 17. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 1° febbraio 1964.

Continua a pagina 13